



DECRETO N. 20 DEL 03/05/2023

OGGETTO: [ID: 8312] CHIRON ENERGY SPV 07 SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 26,669 MW costituito da n. 4 impianti denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3", "Bagnoli 4" nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD).
Comuni di localizzazione: Bagnoli di Sopra, Conselve (PD).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere non favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto, proposto da CHIRON ENERGY SPV 07 SRL, costituito da quattro impianti fotovoltaici denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3", "Bagnoli 4", della potenza nominale complessiva di 26,669 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Bagnoli di Sopra (PD) e Conselve (PD).

IL DIRETTORE DELL'AREA

TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".

VISTA la Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

VISTA la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

VISTO, in particolare l'articolo 19 della L.R. n. 4/2016, come modificato dalla L.R. n. 27/2021, recante "Partecipazione della Regione alla procedura di VIA di competenza statale" secondo cui "1. Per le tipologie progettuali di cui all'Allegato II, Parte II, del Decreto legislativo, il parere richiesto è espresso dal direttore di area competente in materia di tutela dell'ambiente, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA".

CONSIDERATO che la Società Chiron Energy SPV 07 S.r.l., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica la domanda per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 26,669 MW costituito da n. 4 impianti denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3", "Bagnoli 4" nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD)" (nota acquisita al prot. del Ministero della Transizione Ecologica, MiTE-45002 in data 11.04.2022);

PRESO ATTO Società Chiron Energy SPV 07 S.r.l. ha dichiarato che il progetto in argomento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), di cui alla tipologia elencata nell'Allegato

I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1, per i quali si applicano i tempi e le modalità previsti dagli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006 per i progetti di cui all'art. 8, c. 2-bis;

CONSIDERATO che in data 06.12.2022, con nota prot. n. 153082, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto in pari data con il prot. n. 563015, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;

CONSIDERATO che la UO Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto, con nota prot. n. 567415 del 07.12.2022, ha informato gli enti territoriali e le strutture regionali competenti dell'avvio del procedimento in oggetto;

CONSIDERATO che in data 21.12.2022 i delegati di Società CHIRON ENERGY SPV 07 SRL hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola ed è stato contestualmente nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto;

CONSIDERATO che il progetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 18.01.2023 e che in tale sede il Comitato ha ritenuto, nell'ambito del procedimento ministeriale, di richiedere alcune integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 36504 del 20.01.2023, gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto, hanno inviato al Ministero della Transizione Ecologica e, per conoscenza, alla ditta proponente e agli enti e amministrazioni potenzialmente interessati dal progetto, la richiesta di integrazioni determinata dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 18.01.2023;

CONSIDERATO che in data 01.02.2023, con nota n. 60831, gli uffici regionali della U.O. V.I.A. hanno trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la nota della Società Terna, acquisita al prot. reg. n. 50542 in data 27.01.2023;

CONSIDERATO che il proponente ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le integrazioni richieste dalla Regione Veneto con la nota n. 36504 del 20.01.2023 (integrazioni acquisite dal MASE e pubblicate sul sito web ministeriale in data 28.03.2023);

CONSIDERATO che tali integrazioni sono state acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e pubblicate sul sito web ministeriale il giorno 28.03.2023;

CONSIDERATO che in data 28.03.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato l'avviso di avvio una nuova consultazione;

VISTE inoltre, le seguenti note acquisite agli atti:

- prot. n. 585097 del 19.12.2022 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- prot. n. 590102 del 21.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 597054 del 23.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 851 del 02.01.2023 del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- prot. n. 598634 del 27.12.2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali;
- prot. n. 26989 del 16.01.2022 della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV;
- prot. n. 27505 del 16.01.2023 della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia
- prot. n. 28003 del 17.01.2023 della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
- prot. n. 197709 del 12.04.2023 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 204304 del 17.04.2023, dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali.

VISTI i contributi di ARPAV, della Direzione Ricerca Innovazione Energia, della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, della Direzione Pianificazione Territoriale, della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, agli atti degli uffici regionali;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*;

VISTE le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. 26989 del 16.01.2022;

CONSIDERATO che il progetto è stato discusso nella seduta del 19/04/2023 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha espresso, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere non favorevole n. 209 19/04/2023 (**Allegato A** al presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento esaminato, in quanto lo stesso non risulta coerente alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA).

DECRETA

1. Che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere n. 209 del 19/04/2023 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 19/04/2023, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto, proposto da CHIRON ENERGY SPV 07 SRL, costituito da quattro impianti fotovoltaici denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3", "Bagnoli 4", della potenza nominale complessiva di 26,669 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Bagnoli di Sopra (PD) e Conselve (PD).
3. Di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, parere non favorevole in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, in quanto lo stesso non risulta coerente alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), da ultimo approvato con D.P.C.M. del 01.12.2022, fatte salve tutte le considerazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti utili puntualmente dettagliati al Capitolo 8 del parere n. 209 del 19/04/2023, espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 19/04/2023, di cui all'**Allegato A**, che si richiede siano fatti propri da parte dell'Autorità Competente all'interno dell'iter di valutazione in ambito nazionale.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, e al Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il PNRR.
5. Di trasmettere il presente provvedimento a CHIRON ENERGY SPV 07 SRL, PEC: crv.07@pec.chironenergy.com, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, al Comune di Bagnoli di Sopra, al Comune di Conselve, alla Direzione Generale di ARPAV, all'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, a Snam Retegas S.p.A., a Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale, a Enel Distribuzione S.p.A., alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, alla Direzione Regionale Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico - U.O. Genio Civile di Padova, alla Direzione Pianificazione Territoriale, della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-

venatoria, alla Direzione Regionale Ricerca Innovazione e Competitività Energetica, alla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV.

6. Di pubblicare solo l'oggetto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE
F.to Luca Marchesi

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.

(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 209 del 19/04/2023

Oggetto: **[ID: 8312] CHIRON ENERGY SPV 07 SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 26,669 MW costituito da n. 4 impianti denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3", "Bagnoli 4" nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD). Comuni di localizzazione: Bagnoli di Sopra, Conselve (PD). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Codice progetto n. XIII/2022.**

1. PREMESSE AMMINISTRATIVE

Considerato che la Società Chiron Energy SPV 07 S.r.l., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica la domanda per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 26,669 MW costituito da n. 4 impianti denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3", "Bagnoli 4" nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD)" (nota acquisita al prot. del Ministero della Transizione Ecologica, MiTE-45002 in data 11.04.2022).

La Società Chiron Energy SPV 07 S.r.l. ha dichiarato che il progetto in argomento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), di cui alla tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1, per i quali si applicano i tempi e le modalità previsti dagli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006 per i progetti di cui all'art. 8, c. 2-bis.

In data 06.12.2022, con nota prot. n. 153082, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo.

Tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto in pari data con il prot. n. 563015, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016.

In data 21.12.2022 i delegati di Società CHIRON ENERGY SPV 07 SRL hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola ed è stato contestualmente nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto;

Visti i contributi di ARPAV, della Direzione Ricerca Innovazione Energia, della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, della Direzione Pianificazione Territoriale, della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, agli atti degli uffici regionali;

Tenuto conto che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

Vista la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014";

Viste le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. 26989 del 16.01.2022.

Considerato che in data 21.12.2022 i delegati di Società Chiron ENERGY SPV 07 SRL hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola ed è stato contestualmente nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto;

Considerato che il progetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 18.01.2023 e che in tale sede il Comitato ha ritenuto, nell'ambito del procedimento ministeriale, di richiedere alcune integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

Considerato che con nota prot. n. 36504 del 20.01.2023, gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto, hanno inviato al Ministero della Transizione Ecologica e, per conoscenza, alla ditta proponente e agli enti e amministrazioni potenzialmente interessati dal progetto, la richiesta di integrazioni determinata dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 18.01.2023;

Considerato che in data 01.02.2023, con nota n. 60831, gli uffici regionali della U.O. V.I.A. hanno trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la nota della Società Terna, acquisita al prot. reg. n. 50542 in data 27.01.2023;

Considerato che a seguito della nota di richiesta di integrazioni della Regione Veneto n. 36504 del 20.01.2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Autorità Competente del procedimento, non ha formulato una richiesta di integrazioni al proponente;

Considerato che il proponente ha volontariamente inviato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le integrazioni richieste dalla Regione Veneto con la nota n. 36504 del 20.01.2023 (integrazioni acquisite dal MASE e pubblicate sul sito web ministeriale in data 28.03.2023);

Considerato che tali integrazioni sono state acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e pubblicate sul sito web ministeriale il giorno 28.03.2023;

Considerato che in data 28.03.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato l'avviso di avvio una nuova consultazione;

Considerato che in data 12.04.2023 il Comune di Bagnoli di Sopra ha trasmesso delle osservazioni (nota acquisita al prot. reg. 197709 data 12/04/2023) in relazione alla documentazione integrativa prodotta dal proponente;

Viste, inoltre, le seguenti note acquisite agli atti:

- prot. n. 585097 del 19.12.2022 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- prot. n. 590102 del 21.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 597054 del 23.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 851 del 02.01.2023 del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- prot. n. 598634 del 27.12.2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali;
- prot. n. 26989 del 16.01.2022 della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV;
- prot. n. 27505 del 16.01.2023 della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia
- prot. n. 28003 del 17.01.2023 della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
- prot. n. 197709 del 12.04.2023 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 204304 del 17.04.2023, dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali.

2. QUADRO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un lotto di impianti fotovoltaici a terra della potenza complessiva di 26.669,5 kW costituito da n.4 impianti come di seguito indicato:

- LOTTO 1: Impianto FV "BAGNOLI 1" di potenza nominale complessiva di 6.906,9 kW e costituito da 12.558 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 550 Wp.
- LOTTO 2: Impianto FV "BAGNOLI 2" di potenza nominale complessiva di 6.592,3 kW e costituito da 11.986 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 550 Wp.
- LOTTO 3: Impianto FV "BAGNOLI 3" di potenza nominale complessiva di 6.592,3 kW e costituito da 11.986 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 550 Wp.
- LOTTO 4: Impianto FV "BAGNOLI 4" di potenza nominale complessiva di 6.578,0 kW e costituito da 11.960 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza 550 Wp.

I moduli fotovoltaici saranno della tipologia al silicio monocristallino.

L'impianto sarà di tipo fisso, senza parti in movimento (tracker). I moduli fotovoltaici saranno esposti a sudovest (orientamento di 8°) e un'inclinazione rispetto al piano orizzontale di 25° (tilt).

I moduli saranno organizzati in stringhe secondo la seguente suddivisione:

- LOTTO 1: Impianto FV "BAGNOLI 1" → n.483 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter;
- LOTTO 2: Impianto FV "BAGNOLI 2" → n.461 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter;
- LOTTO 3: Impianto FV "BAGNOLI 3" → n.461 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter;
- LOTTO 4: Impianto FV "BAGNOLI 4" → n.460 stringhe da 26 moduli collegate a n.2 cabinet inverter.

La superficie attiva complessivamente installata di pannelli fotovoltaici risulterà di circa 125.042 m², mentre la superficie dei pannelli proiettata a terra risulterà pari a 113.326 m².

L'estensione complessiva dell'area recintata risulta pari a circa 294.502 m².

CABINE PREFABBRICATE

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulteranno necessarie 6 cabine prefabbricate:

- n. 4 Cabine MT Utente "BAGNOLI 1" - "BAGNOLI 2" - "BAGNOLI 3" - "BAGNOLI 4";
- n. 1 Cabina di Consegna "MAMELI FTV" (locale ENEL + locale MISURA);
- n. 1 Cabina di Consegna "SVEZIA FTV" (locale ENEL + locale MISURA).

Le cabine utente avranno una struttura monoblocco costruita ed assemblata direttamente nello stabilimento di produzione. Questo permetterà di limitare le operazioni di posa e ridurre i tempi di manodopera in cantiere.

Saranno composte da due elementi: la vasca di fondazione predisposta con i fori a frattura prestabilita e le connessioni per l'impianto di terra e i manufatti fuori terra composti dalle pareti, divisori, tetto, pavimento e accessori quali porte, griglie di areazione e torrini eolici.

Le cabine utente avranno una superficie utile di 14,5 m² ciascuna, con dimensioni esterne 6,5 m x 2,5 m x 2,48 m (lpxh).

La cabina di consegna "MAMELI FTV" avrà una struttura monoblocco costruita e assemblata direttamente nello stabilimento di produzione, al fine di limitare le operazioni di posa e ridurre i tempi di manodopera in cantiere. La cabina sarà trasportata e consegnata in opera già allestita con le relative apparecchiature elettromeccaniche. Sarà composta da due elementi: la vasca di fondazione predisposta con i fori a frattura prestabilita e le connessioni per l'impianto di terra e i manufatti fuori terra composti dalle pareti, divisori, tetto, pavimento e accessori quali porte, griglie di areazione e torrini eolici.

La cabina di consegna, ad uso di E-distribuzione, avrà una superficie utile complessiva di 14,8 m², dimensioni esterne 6,70 m x 2,48 m x 2,48 m (l x p x h) e sarà costituita da due locali. Prima dell'arrivo della cabina sarà eseguito lo scavo e predisposta una platea di appoggio in calcestruzzo. La vasca sottostante avrà un'altezza minima di 0,70 m.

La cabina di consegna "SVEZIA FTV" sarà del tipo a pannelli componibili in grado di garantire un alto grado di adattabilità e flessibilità.

La cabina di consegna, ad uso di E-distribuzione, avrà una superficie utile complessiva di 24,4 m², dimensioni esterne 10,9 m x 2,5 m x 2,48 m (l x p x h) e sarà costituita da due locali.

Anche in questo caso è previsto che prima dell'arrivo della cabina elettrica sia stato eseguito lo scavo e predisposta una platea di appoggio in calcestruzzo. La vasca sottostante avrà un'altezza minima di 0,70 m.

STRUTTURE DI SOSTEGNO DEI MODULI FOTOVOLTAICI

Le strutture metalliche di sostegno dei moduli fotovoltaici saranno costituite da un sistema modulare di vele di tipo bipalo che prevede:

- pali infissi al suolo in acciaio zincato;
- traverse fissate al sostegno;
- longheroni per il fissaggio dei moduli (costituiti da profili in alluminio);
- morsetti e viti di fissaggio.

OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE

L'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale con un cavidotto: la soluzione tecnica, individuata da edistribuzione con propria S.T.M.G. (codice rintracciabilità T0738959), prevede la costruzione delle nuove linee MT a 20 kV denominate "QUINTA STRADA", "ZONA INDUSTRIALE", "Z.I. EST" e di un nuovo tratto della linea MT esistente a 20 kV denominata "AGNA". Tutte le linee saranno costituite da cavi con posa sotterranea.

La lunghezza complessiva del cavidotto sarà pari a 2.780 m.

Elettrodotto

Il percorso scelto per le nuove linee MT a 20 kV è quello evidenziato dal gestore di rete all'interno del preventivo di connessione.

Le scelte tecniche effettuate in fase di progettazione dell'opera sono state determinate da molteplici aspetti, quali:

- la minimizzazione delle limitazioni sulle fruibilità delle aree attraversate in funzione della loro destinazione d'uso;
- la mitigazione dell'impatto paesaggistico;
- la riduzione delle interferenze.

Il percorso scelto per le nuove linee è completamente interrato.

Si ricorrerà principalmente alla posa con scavo a cielo aperto. Solo in corrispondenza degli attraversamenti dei canali consorziali "Scolo Sardellon" e "Scolo Sardella" si ricorrerà alla trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). L'opera, di carattere lineare per la sua natura di elettrodotto, si estenderà su un percorso di lunghezza complessiva pari a 2.780 m con posa interrata.

L'elettrodotto in progetto interferisce con una serie di elettrodotti esistenti appartenenti alla rete di trasmissione

AT in capo a TERNA S.p.A. e alle reti di distribuzione MT e BT in capo a e-distribuzione S.p.A., nonché con

linee di telecomunicazione appartenenti alla rete Telecom.

Il tracciato dell'elettrodotto presenta un parallelismo con una condotta metanodotto di proprietà SNAM lungo

Via Strada Settima.

Inoltre, l'opera in progetto prevede tratti di posa in sottoterraneo lungo le seguenti strade:

- Viale Europa, Via Goffredo Mameli, Via Strada Settima, Via dell'Artigianato, Via Strada Quinta – Amm. Comune di Bagnoli di Sopra (PD);
- Viale Europa – Amm. Comune di Conselve (PD).

Il tracciato prevede l'attraversamento del canale "Scolo Sardellon" e lo "Scolo Sardella" gestiti dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.

La profondità di posa, sia trasversale che longitudinale, su strade pubbliche (marciapiede escluso), in base al regolamento di esecuzione e adozione del nuovo codice della strada, sarà non inferiore a 1,0 m e la posa delle canalizzazioni su terreno naturale sarà effettuata garantendo un'altezza di 1,0 m dall'estradosso del tubo più alto rispetto al p.c.

Per le opere di scavo saranno movimentati complessivamente 1.894 m³ di terreno, suddivisi nel modo seguente:

- opere di scavo a cielo aperto per cavidotti: $2.530 \times 0,6 \times 1,2 = 1.822 \text{ m}^3$
- opere di scavo per T.O.C.: $2 \times 8,0 \times 3,0 \times 1,5 = 72 \text{ m}^3$

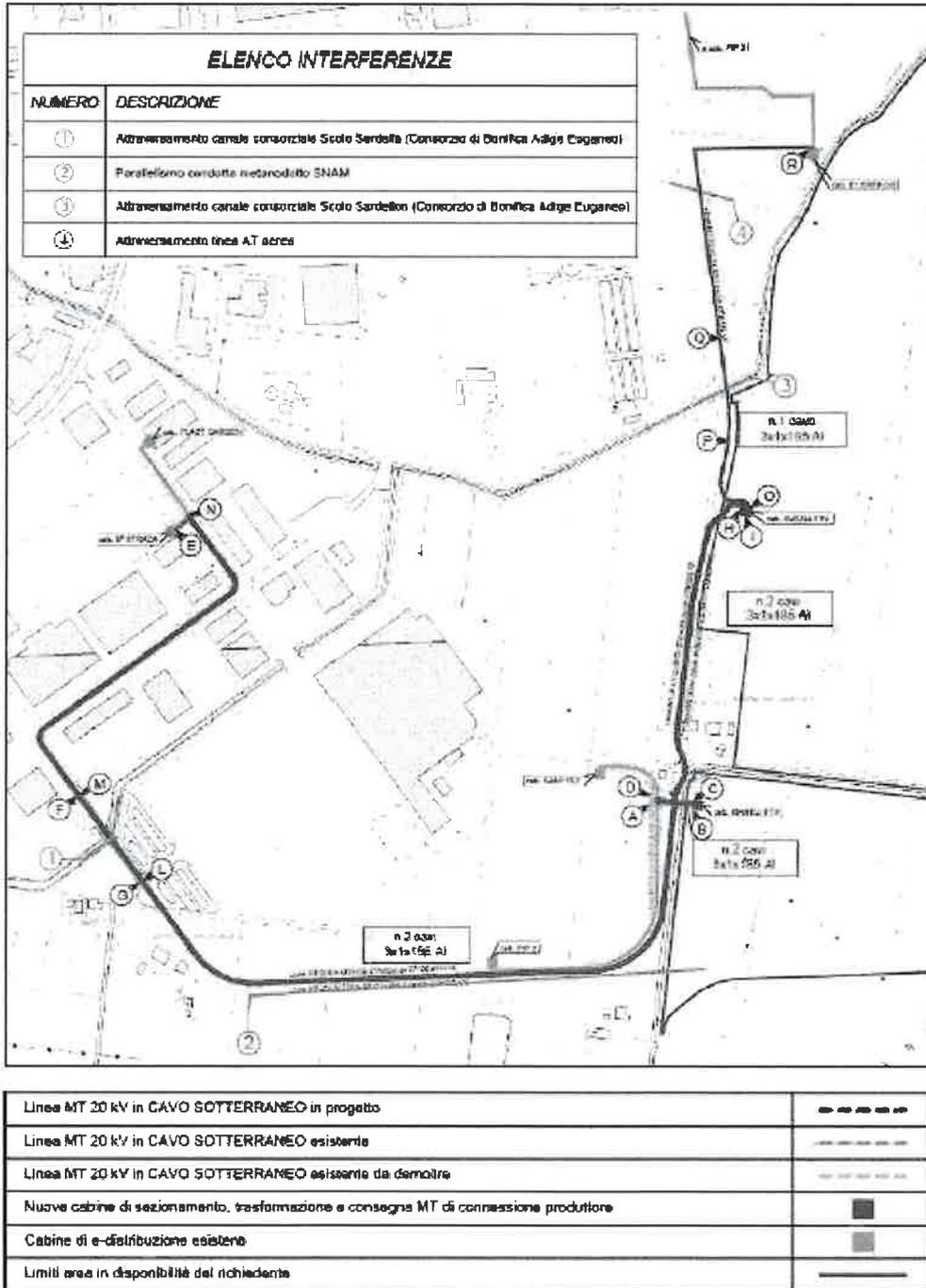
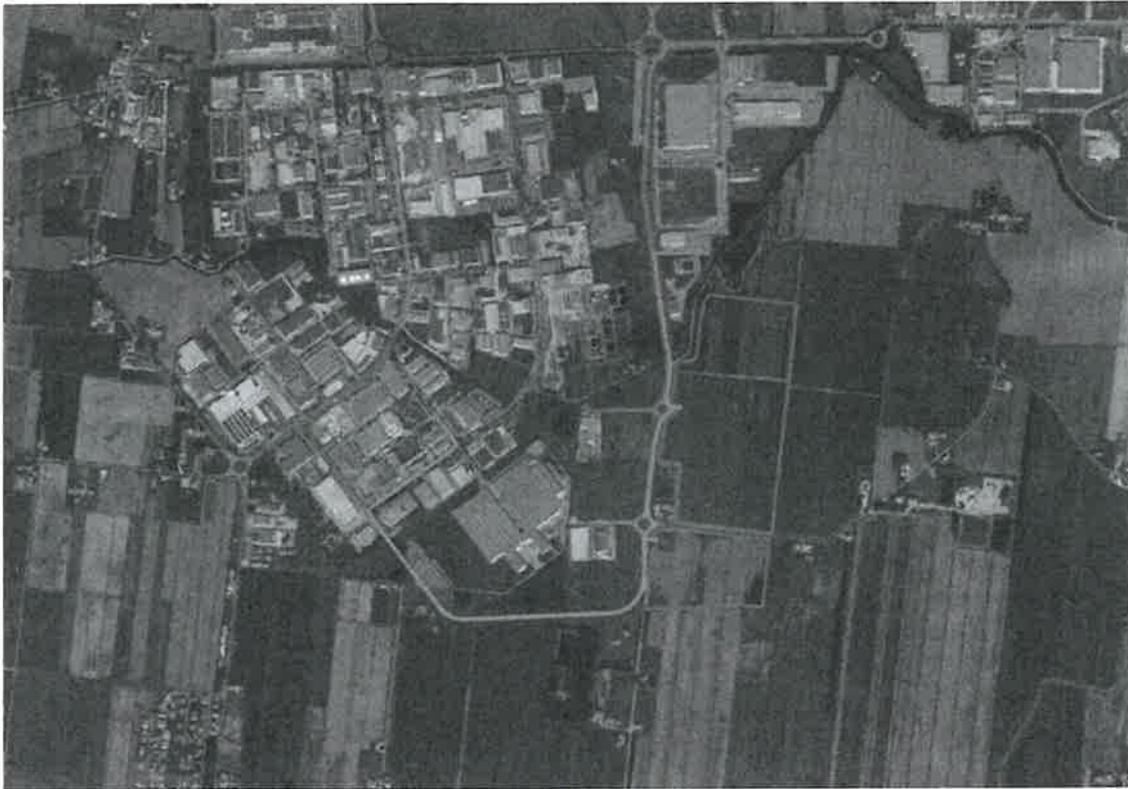


Figura 3-8 – Planimetria dell'elettrodotto di progetto

AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento risulta situata in Comune di Bagnoli di Sopra (per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico) e in Comune di Conselve (per quanto riguarda l'elettrodotto) nelle immediate vicinanze della S.R. n. 104 Monselice-Mare, ad est della Zona industriale-artigianale, a ridosso di Viale Europa ad ovest ed attraversata da via Goffredo Mameli. L'area risulta pianeggiante e a destinazione industriale-artigianale non urbanizzata. Il lotto a nord confina a nord, nord-ovest con un'area a destinazione industriale e con lo scolo consortile "Sardellon", a ovest con Viale Europa, a est con terreno agricolo e a sud con via Goffredo Mameli. Il lotto a sud confina a nord con via Goffredo Mameli, a est e a sud con terreni agricoli coltivati e a ovest con Via Goffredo Mameli.



TITOLI CONFERENTI LA DISPONIBILITÀ DEI TERRENI

L'area sulla quale si intende realizzare l'opera è in disponibilità della società proponente ed è individuata catastalmente Foglio n.11, Part. n. 31, 35, 40, 41, 42, 45, 46, 48, 49 e Foglio 14, Part. 33, 34, 40, 41, 42, 50,51, 80, 105, 107, 114, 253, 255, 272, 288, 290, 124 e 307 del Comune di Bagnoli di Sopra.

L'estensione complessiva dell'area recintata risulta pari a circa 294.502 m².

-3 MAG 2023

AZIONI DI CANTIERE

Attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico

Descrizione delle fasi e modalità di esecuzione dei lavori

Le operazioni di montaggio dell'impianto saranno concentrate in circa 5 mesi (in condizioni favorevoli), pertanto si prevede l'impiego di personale generico e specializzato di ca. 80 uomini/giorno per il suddetto periodo. I lavori da realizzare saranno suddivisi nelle seguenti macrofasi:

Fase 1) Sistemazione generale dell'area

Fase 2) Opere di allestimento del cantiere

Fase 3) Realizzazione strade per viabilità interna e opere di invarianza idraulica

Sarà realizzata la viabilità interna all'impianto fotovoltaico e le opere necessarie alla creazione dei volumi di invaso di 8.301 m³ per garantire l'invarianza idraulica dell'opera. I percorsi carrabili saranno realizzati mediante posa di sottofondo in misto di cava dello spessore complessivo di 150 mm e di strato carrabile in misto stabilizzato dello spessore di 100 mm.

All'interno dell'area occupata dall'impianto sono state individuate n.2 zone, aventi una superficie complessiva pari a 25.560 m², per la realizzazione di n.2 bacini di laminazione in grado, complessivamente, di accumulare un volume di 8.570 m³ e a garantire l'invarianza idraulica di progetto.

Il bacino "1 - Bagnoli 1" sarà realizzato livellando il terreno ad una quota di 0,90 m e il contenimento delle acque meteoriche raccolte sarà effettuato anche mediante la realizzazione di un arginello perimetrale. L'arginello sarà utilizzato per raggiungere la quota massima richiesta.

Il bacino "2 - Bagnoli 2-3-4" sarà invece realizzato livellando il terreno ad una quota non inferiore ad 1,00 m in corrispondenza delle sponde ed effettuando la rimozione di terreno fino a raggiungere la quota di fondo del bacino pari a 0,55 m.

Tutte le quote indicate sono riferite al Caposaldo Regionale "CS 3528" con quota 2,77 m.

All'interno dell'area di impianto sarà effettuata la chiusura di alcuni fossi di scolo, i cui volumi sono riportati nella tabella successiva.

VOLUMI FOSSALAZIONE ESISTENTE DA CHIUDERE						
Campo impianto FV	Fosso	Larghezza media fosso [m]	Altezza media fosso [m]	Area media sezione fosso [m ²]	Lunghezza fosso [m]	Volume fosso di scolo [m ³]
Bagnoli 1	fosso A	1,85	1,00	1,850	68	126
Bagnoli 1	fosso B	1,15	1,00	1,150	230	265
Bagnoli 1	fosso C	1,00	0,70	0,700	217	152
Bagnoli 1	fosso D	0,75	0,70	0,525	213	112
Bagnoli 1	fosso E	1,10	0,70	0,770	211	162
Bagnoli 1	fosso F	0,75	0,80	0,600	198	119
VOLUME TOTALE FOSSALAZIONE DA CHIUDERE CAMPO BAGNOLI 1						936
Bagnoli 2-3-4	fosso G	2,50	1,20	3,000	687	2.061
VOLUME TOTALE FOSSALAZIONE DA CHIUDERE CAMPO BAGNOLI 2-3-4						2.061
VOLUME TOTALE FOSSALAZIONE DA CHIUDERE						2.997

Saranno realizzati nuovi fossi di scolo garantendo almeno la stessa capacità di invaso della rete della fossalazione pre-esistente.

Gli scarichi delle vasche di laminazione avverranno in due punti diversi a seconda dei bacini di provenienza e confluiranno nei fossi di scolo esistenti.

Il corretto deflusso delle acque dai volumi di invaso sarà garantito mediante apposito manufatto di regolazione dotato di luce di scarico dimensionata per limitare la portata al valore massimo consentito.

Fase 4) Realizzazione recinzione esterna e cancelli di ingresso

Per garantire la sicurezza del cantiere e del futuro impianto, l'area sarà delimitata da una recinzione metallica.

La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da una rete metallica a maglia romboidale rivestita in plastica di colore verde che avrà altezza massima di circa 210 cm con pali di diametro 50 mm disposti ad interassi regolari di circa 2,5 m.

La recinzione consentirà comunque il passaggio della piccola fauna selvatica mediante realizzazione di appositi varchi oppure mediante sopraelevazione da terra di 10 cm.

Lungo la viabilità esistente che si sviluppa a partire da Viale Europa e Via Goffredo Mameli saranno realizzati

i due ingressi di accesso alle aree per mezzo di un cancello metallico della larghezza di circa 5 metri e dell'altezza di 2 metri.

Fase 5) Fornitura e installazione strutture di sostegno

Fase 6) Realizzazione scavi per cavidotti e cabine

L'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni per le opere di sostegno, ridurrà al minimo la necessità di livellamenti.

Si procederà alle opere di scavo a sezione obbligata per la posa dei cavidotti MT e BT interni all'area e alla realizzazione del getto di pulizia su cui verranno posizionate le nuove cabine prefabbricate e i n.8 cabinet inverter afferenti ai campi di produzione appartenenti al lotto.

Per i cavidotti a servizio dell'impianto la profondità di scavo sarà di 1 m rispetto al piano di campagna per la Media Tensione e di 0,6 m rispetto al piano di campagna per la Bassa Tensione.

I cavidotti MT e BT potranno essere posizionati all'interno dello stesso scavo ma seguiranno obbligatoriamente percorsi diversi. I cavidotti MT a servizio di E-distribuzione da realizzare esternamente all'area recintata per la connessione in rete dell'impianto fotovoltaico, come richiesto nella soluzione tecnica elaborata dal Gestore di rete, sarà predisposto ad una profondità di 1,2 m dal piano stradale/campagna. In totale, per la realizzazione degli scavi per accantieramento, viabilità interna, cavidotti, cabine e opere di invarianza idraulica saranno movimentati 17.912 m³.

Fase 7) Fornitura e posa in opera dei moduli fotovoltaici e dei quadri di campo.

Fase 8) Posa in opera cabine prefabbricate e cabinet inverter centralizzati

Fase 9) Realizzazione impianti antintrusione e TVCC

Fase 10) Realizzazione delle connessioni elettriche in cabina e collaudi finali

Fase 11) Piantumazione opere di mitigazione

Al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico del progetto, saranno realizzate siepi arbustive perimetrali per limitare la visibilità senza precludere il funzionamento dei pannelli.

Le siepi saranno articolate lungo tutto il perimetro dell'area e saranno posizionate internamente alla recinzione con una interdistanza tra gli esemplari di 0,50 m. Saranno utilizzate specie autoctone locali. Le aree scoperte interne agli impianti, a seguito dell'attività di cantiere, saranno inerbite ad integrazione con miscele di specie erbacee autoctone.

Le specie invece impiegate nelle piantumazioni, sono scelte tra quelle autoctone adatte agli interventi di mitigazione e ripristino in campo aperto. Allo scopo di assolvere ad una funzione di reinserimento visivo, per quanto possibile pronto-effetto, saranno messi a dimora esemplari con altezza variabile da 1,2 m, a seconda della disponibilità dei vivai di provenienza.

Si evidenzia, infine, che le siepi e le alberature che saranno realizzate lungo il perimetro dell'impianto dovranno comunque essere governate, al fine di evitare eventuali ombreggiamenti sull'impianto; l'altezza massima delle siepi sarà inferiore a 2,5 metri. Allo scopo di contenere l'impatto sulla vegetazione, nelle zone direttamente coinvolte dalle opere si provvederà, al termine dei lavori, ad un ripristino vegetazionale. Le aree interessate dalla posa dei cavi delle linee interrato saranno interessate dal riporto di terreno agrario precedentemente stoccato e dal successivo livellamento; le superfici saranno infine inerbite con un miscuglio erbaceo

plurispecifico. Tutte le superfici (ad eccezione della viabilità interna e delle cabine) saranno inerbite con miscuglio erbaceo plurispecifico.

Fase 12) Pulizia cantiere e chiusura dei lavori.

Organizzazione del cantiere

L'analisi degli spazi a disposizione per la realizzazione dell'impianto ha portato alla scelta di creare un'area di accantieramento per l'impianto "BAGNOLI 1" e un'area comune per gli impianti "BAGNOLI 2 - 3 - 4". All'interno di ciascun cantiere saranno create una o più aree di carico-scarico del materiale. Il cantiere sarà

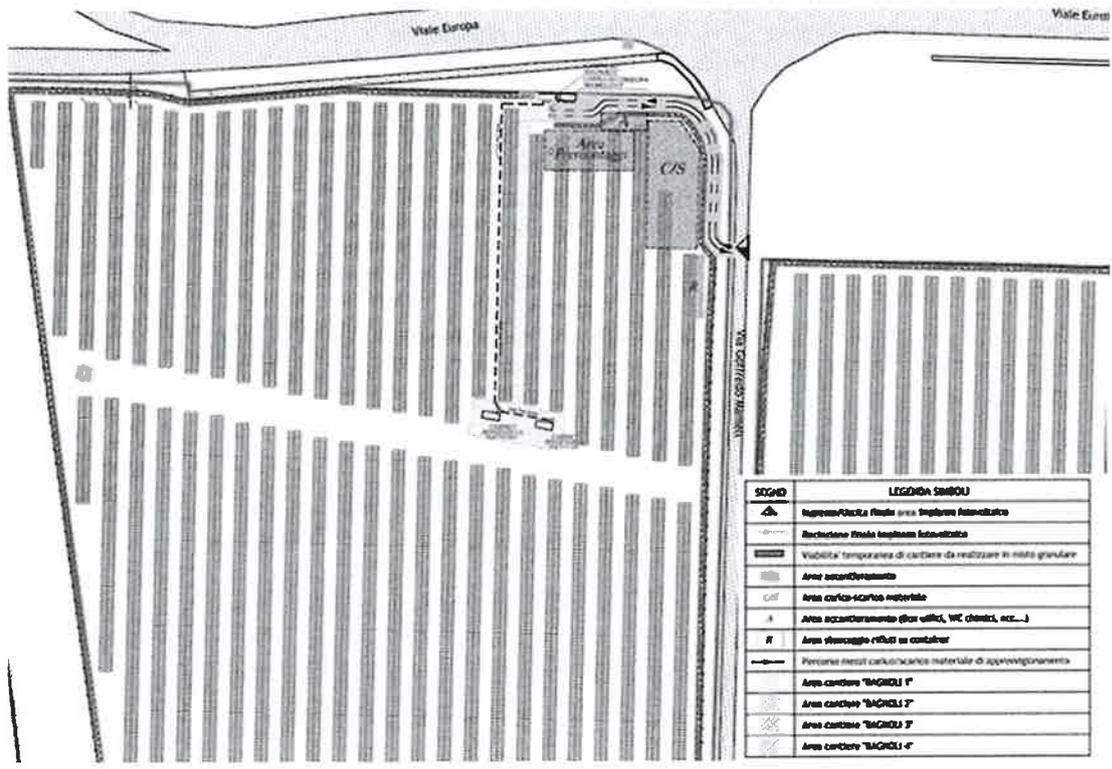
così gestito come n.2 sotto-cantieri.

La preparazione delle aree di cantiere prevede i seguenti interventi:

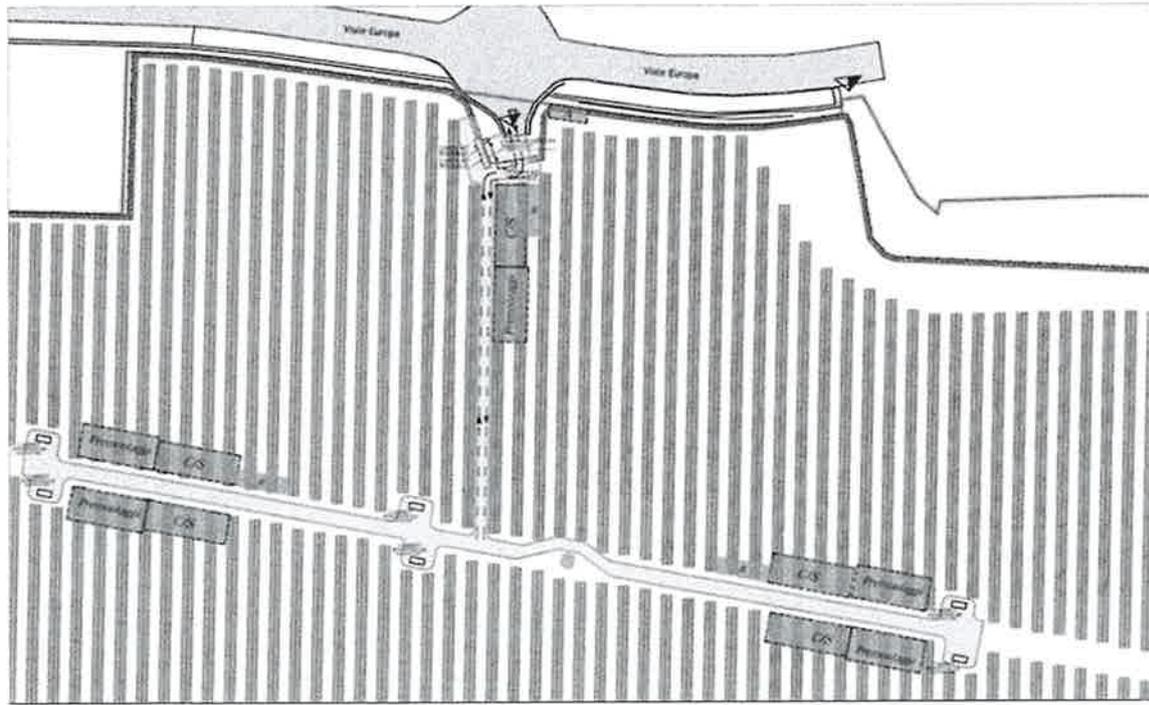
- scavo e allontanamento del primo strato di terreno vegetale (scoticatura);
- posa di un idoneo strato di materiale inerte per la stabilizzazione dell'area;
- costruzione delle opere provvisorie di cantiere (percorsi interni utili al carico- scarico del materiale);
- realizzazione delle piazzole da adibire a stoccaggio temporaneo rifiuti (urbani e assimilati prodotti in cantiere);
- realizzazione della viabilità interna.

Durante il periodo di preparazione delle aree, l'attività che avrà un maggiore impatto sarà legata al conferimento di ghiaia e stabilizzato per la realizzazione della viabilità interna all'area.

Per raggiungere le aree di lavoro relative a ciascun campo, la viabilità di cantiere risulterà del tutto coerente con la viabilità di progetto interna del futuro impianto.



Arece di cantiere impianto BAGNOLI 1



Arece di cantiere impianto BAGNOLI 2-3-4

Attività di cantiere per la realizzazione dell'elettrodotto di connessione

I lavori da realizzare saranno suddivisi nelle seguenti macrofasi:

Fase 1) Scavo a sezione obbligata Tratti A-B, C-D, E-F, G-H, I-L, M-N, O-P, Q-R

Fase 2) Trivellazione orizzontale controllata Tratti F-G, L-M, P-Q

Fase 3) Posa in opera cavi interrati e collegamenti alle cabine.

AZIONI DI ESERCIZIO

Le operazioni che riguardano l'efficientamento della conversione fotovoltaica interessano la manutenzione dei moduli, spaziando dal lavaggio degli stessi con macchinari dedicati fino alle operazioni di controllo degli ombreggiamenti dovuti all'innalzamento del cotico erboso, oltre al mantenimento in un buon stato di efficienza dei trasformatori presenti nelle cabine inverter.

La tipologia di figure professionali richieste in una fase ordinaria saranno, oltre ai tecnici della supervisione dell'impianto e al personale di sorveglianza, gli elettricisti, gli operai edili per interventi puntuali e gli operai agricoli/giardinieri per la manutenzione del verde di pertinenza dell'impianto.

L'impianto sarà dismesso a fine vita, stimata in 30 anni dall'esecuzione dell'intervento in progetto.

L'elettrodotto invece entrerà a far parte della rete di distribuzione di energia di E-distribuzione, ragion per cui non può prevedersi la dismissione dello stesso, anche in caso di smantellamento dell'impianto di produzione.

3. QUADRO PROGRAMMATICO

Nella seguente tabella viene sintetizzata l'analisi del progetto eseguita dal proponente con riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistici e di settore.

Piano/tutela	Elementi di attenzione/criticità evidenziati
<i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR</i>	<i>Obiettivi del Green Deal europeo in cui l'UE dovrà incrementare di 500 GW la produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2030</i>
<i>L.R. 27 dicembre 2000, n. 25 "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"</i>	<i>Indirizzi primari: - l'uso razionale dell'energia; - il contenimento del consumo energetico; la riduzione dei gas serra mediante la valorizzazione e l'incentivazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia</i>
<i>Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica PERFER della regione Veneto</i>	<i>Obiettivo primario è quello della produzione dell'energia da fonti rinnovabili</i>
<i>Deliberazione del consiglio regionale n.5 del 31 gennaio 2013 - individuazione aree e siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, (articolo 33, lettera q) dello Statuto regionale).</i>	<i>Evidenzia siti e aree in funzione dello specifico valore che la regione intende tutelare</i>

<p><i>Deliberazione del consiglio regionale n.5 del 31 gennaio 2013 - individuazione aree e siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, (articolo 33, lettera q) dello Statuto regionale).</i></p>	<p><i>Evidenzia siti e aree in funzione dello specifico valore che la regione intende tutelare</i></p>
<p><i>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera</i></p>	<p><i>Risanamento della qualità dell'aria attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;</i> - <i>integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, nonché con l'obiettivo operativo "Contenimento dell'inquinamento da impianti di produzione energetica"</i>
<p><i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC</i></p>	<p><i>Il PTRC promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio</i></p>
<p><i>Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito PPRA</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige</i>
<p><i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP della provincia di Padova</i></p>	<p><i>Impianto fotovoltaico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree a scolo meccanico, aree esondabile o a periodico ristagno idrico, dall'art. 13.7 NTA;</i> - <i>Polo produttivo esistente di interesse provinciale, da potenziare, art. 31 NTA;</i> - <i>Paesaggi antropici, Areali con tipologie architettoniche ricorrenti art. 23 A),</i> - <i>Progetto Bonifiche e Tenute Storiche, 23 C)</i> <p><i>Linee elettriche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree a scolo meccanico, aree esondabile o a periodico ristagno idrico, dall'art. 13.7 NTA;</i> - <i>Polo produttivo esistente di interesse provinciale, da potenziare, art. 31 NTA;</i> - <i>Paesaggi antropici, Areali con tipologie architettoniche ricorrenti art. 23 A),</i> - <i>Progetto Bonifiche e Tenute Storiche, 23 C)</i> - <i>Intersezione con Scolo Sardellon Sorgaglia, sottoposto a vincolo paesaggistico</i>
<p><i>Piano di Assetto del Territorio Intercomunale P.A.T.I. del Conselvano</i></p>	<p><i>Impianto fotovoltaico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ambito di Bacino Scolante art. 7.3 NT;</i> - <i>Aree idonee;</i> - <i>Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto, art. 8.3.4.7 delle NT</i>

Piano/tutela	Elementi di attenzione/criticità evidenziati
	<ul style="list-style-type: none"> - Aree di urbanizzazione consolidata produttiva, regolamentate dall'art. 12.3 delle NT <p><i>Linee elettriche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intersezione con Scolo Sardellon Sorgaglia, sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004; - fascia di rispetto idraulico pari a 10 metri Scolo Sardella; - invarianti di natura paesaggistica e ambientale – Scolo Sardellon Sorgaglia, art. 6.1.3 delle NT; - Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto, art. 8.3.4.7 delle NT - Aree di urbanizzazione consolidata produttiva, regolamentate dall'art. 12.3 delle NT
<p><i>Piano Regolatore Generale PRG del comune di Bagnoli di Sopra</i></p>	<p><i>Impianto fotovoltaico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone D.1.2 Industriali, artigianali e a magazzini di espansione, art. 11 delle Norme; - fascia di rispetto dagli elettrodotti. - Viabilità; - percorso ciclabile di progetto; - parte dell'area rientra nella fascia di rispetto del vincolo paesaggistico. <p><i>Linee elettriche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità; - Intersezione con due scoli: a nord lo Scolo Sardellon Sorgaglia che rientra negli scoli demaniali gestiti dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e a sud lo Scolo Sardella, che rientra in quelli privati appartenete al medesimo consorzio
<p><i>Piano di Assetto del Territorio P.A.T. del comune di Conselve</i></p>	<p><i>Linee elettriche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - viabilità di progetto; - Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c corsi d'acqua: Scolo Sardellon Sorgaglia; - depuratori fasce di rispetto; - elettrodotti fasce di rispetto.

<p><i>Autorità di Distretto delle Alpi Orientali - Bacino scolante della laguna di Venezia - Piano Assetto Idrogeologico Bacino dei fiumi della Regione del Veneto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - classe di pericolosità P1 – Pericolosità idraulica moderata Area soggetta a scolo meccanico
<p><i>Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) 2021-2027 - Autorità di Distretto delle Alpi Orientali</i></p>	<p><i>Impianto fotovoltaico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio moderato (R1), - Pericolosità idraulica moderata (P1), - altezze per la sicurezza idraulica di riferimento fino a 50 cm <p><i>Linee elettriche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ultimo tratto Rischio medio (R2); - Pericolosità idraulica moderata (P1)
<p><i>Rete Europea Natura 2000</i></p>	
<p><i>Vincolo idrogeologico</i></p>	
<p><i>Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/04</i></p>	<p><i>Impianto fotovoltaico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - parte dell'area di impianto rientra nella fascia di rispetto dello scolo Sardellon Sorgaglia; <p><i>Linee elettriche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - fascia di rispetto di 150 metri dello scolo Sardellon Sorgaglia;

4. QUADRO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

RUMORE

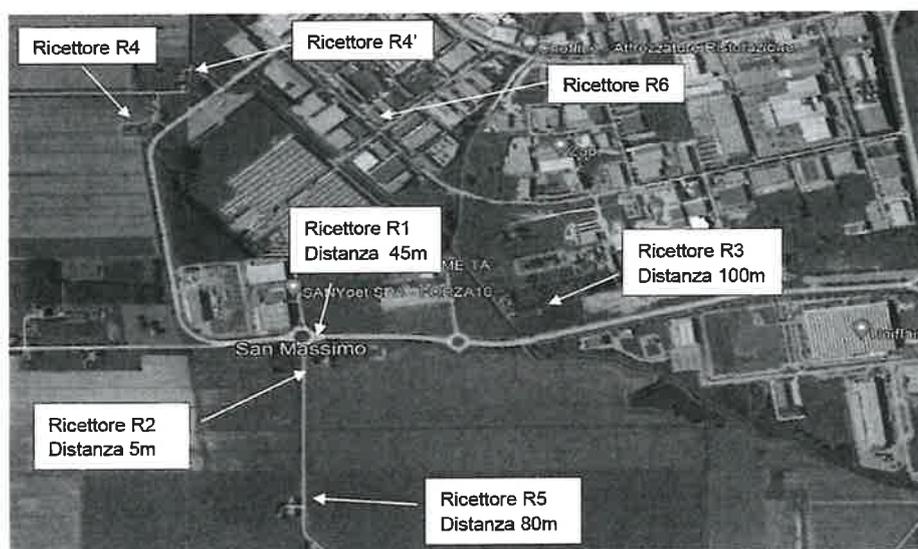
Classificazione acustica comunale

Il comune di Bagnoli di Sopra ha approvato il piano di zonizzazione acustica comunale vigente. La zona dove è previsto l'impianto fotovoltaico è inserita prevalentemente all'interno della classe acustica 5. Tutti i ricettori sono in zona acustica 5 tranne i ricettori R4 e R5 che risultano all'interno della classe acustica 1.

Il comune di Conselve ha approvato il piano di zonizzazione acustica comunale vigente. All'interno del Comune di Conselve è presente il ricettore R3 che risulta all'interno della classe acustica 5.

Analisi del contesto insediativo ed individuazione dei ricettori

I ricettori più esposti dall'intervento sono riportati nella figura seguente, ove è indicata per quelli più vicini anche la distanza dal punto di massima prossimità lungo il perimetro di proprietà dell'area ove si collocherà il nuovo campo fotovoltaico.



Descrizione tipologica dei ricettori individuati più esposti

Ric. 1

Tipologia edificio: edificio residenziale a 2 piani, Classe Acustica: 5, Distanza dal confine d'impianto: 45 m

Ric. 2

Tipologia edificio: edificio residenziale a 2 piani, Classe Acustica: 5, Distanza dal confine d'impianto: 5 m

Ric. 3

Tipologia edificio: edificio residenziale a 2 piani, Classe Acustica: 5, Distanza dal confine d'impianto: 100 m

Ric. 4

Tipologia edificio: edificio residenziale a 2 piani, Classe Acustica: 1, Ricettore disturbato esclusivamente da cantiere posa in opera linea elettrica

Ric. 4'

Tipologia edificio: edificio residenziale a 2 piani, Classe Acustica: 1, Ricettore disturbato esclusivamente da cantiere posa in opera linea elettrica

Ric. 5

Tipologia edificio: edifici residenziali a 2 piani, Classe Acustica: 1, Distanza dal confine d'impianto: 80 m

Ric. 6

Tipologia edificio: edifici residenziali a 2 piani, Classe Acustica: 5, Ricettore disturbato esclusivamente da cantiere posa in opera linea elettrica

Caratterizzazione delle sorgenti esistenti

Allo stato attuale l'area su cui sorgerà il campo fotovoltaico è caratterizzata dal rumore antropico delle vicine attività industriali e del traffico veicolare transitante sulla rete stradale.

Caratterizzazione acustica dell'area

Ai fini di una valutazione di impatto acustico sono state condotte in data 11 marzo 2022 rilevazioni fonometriche, eseguite nelle normali condizioni di funzionamento delle attività esistenti, esclusivamente in periodo di riferimento diurno, poiché le attività previste non funzioneranno in periodo notturno.

IMPATTO ACUSTICO

FASE DI CANTIERE

Le attività rumorose associate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico possono essere ricondotte a:
- cantieri edili ed assimilabili (lavorazioni relative al montaggio, alla realizzazione della struttura di progetto ed alla realizzazione della linea elettrica);
- traffico indotto dal transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso al cantiere.

Sono stati stimati i livelli acustici equivalenti (L_{eq}) che si verificano nelle situazioni più critiche per i ricettori individuata nella fase 4 (fornitura ed installazione strutture di sostegno), con le sorgenti sonore impiegate posizionate lungo il confine nei punti più vicini ai ricettori R1, R2, R3 e R5.

Al fine di mantenere i livelli in facciata ai ricettori inferiori ai 70dB(A) potranno essere disposti degli schermi mobili provvisori di altezza pari a 3 m, al confine coi ricettori R1 e R2 e la cui posizione dovrà essere adattata in relazione alla posizione effettiva del cantiere rispetto al ricettore. Le lunghezze degli schermi saranno pari a 50 e 30 m.

Il proponente conclude asserendo che con l'installazione delle schermature acustiche provvisorie, i livelli in facciata ai ricettori vengono mantenuti a valori inferiori ai 70dB(A), ma che non è tuttavia tecnicamente possibile rispettare nella fase di cantiere i limiti previsti nei piani di classificazione acustica dei comuni di Bagnoli di Sopra e di Conselve. Sarà necessario quindi effettuare presso i Comuni la "domanda di autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento acustico per attività rumorosa a carattere temporaneo".

Elettrodotto

In contemporanea all'installazione del campo fotovoltaico verrà realizzata la linea elettrica di collegamento alla rete elettrica nazionale.

Sono stati stimati i i livelli acustici equivalenti (L_{eq}) che si verificano nelle situazioni più critiche individuate nella fase 1 (scavo a cielo aperto) e nella fase 2 (trivellazione orizzontale controllata), quest'ultima fase viene svolta esclusivamente in corrispondenza dei canali idrici presenti lungo il tracciato.

Al fine di mantenere i livelli in facciata ai ricettori inferiori ai 70dB(A) potrà essere disposto uno schermo mobile provvisorio di altezza pari a 2 m presso il confine di proprietà del ricettore R6, la cui disposizione dovrà essere adattata in relazione alla posizione effettiva del cantiere rispetto al ricettore. La lunghezza della barriera sarà di circa 20 m.

Il proponente conclude asserendo che con l'installazione delle schermature acustiche provvisorie, i livelli in facciata ai ricettori vengono mantenuti a valori inferiori ai 70dB(A), ma che non è tuttavia tecnicamente possibile rispettare nella fase di cantiere i limiti previsti nei piani di classificazione acustica dei comuni di Bagnoli di Sopra e di Conselve. Sarà necessario quindi effettuare presso i Comuni la "domanda di autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento acustico per attività rumorosa a carattere temporaneo".

Impatto acustico del traffico indotto

È stata svolta una stima dell'impatto acustico del traffico indotto per la realizzazione del progetto, che prevede in fase di cantiere e dismissione un traffico di mezzi pesanti all'interno dell'area di intervento e nella via di accesso, per l'approvvigionamento dei materiali costruttivi, oltre che per l'allontanamento degli scarti di lavorazione.

Il numero massimo di mezzi pesanti al giorno previsti sono 12, ovvero circa 24 passaggi A/R. Ipotizzando che il flusso si concentri su un arco di 4 ore, si determina la circolazione di 3 veicoli pesanti A/R all'ora. Sono stati individuati quindi i livelli acustici attraverso il metodo CNOSSOS-EU inserendo un totale di 6 passaggi di veicoli pesanti orari alla velocità di 50Km/h sul software di predizione acustica CadnaA.

Il proponente asserisce che i risultati restituiti dal modello portano a concludere che al traffico indotto non causerà un mancato rispetto dei limiti acustici.

Fase di Esercizio

Come sorgenti sonore sono stati considerati gli inverter Per la conversione della potenza da continua in alternata.

Nella verifica finale d'impatto si è tenuto conto del funzionamento d'impianto solo per il periodo diurno in quanto gli inverter sono attivi solo finché i pannelli "lavorano" e cioè, in presenza di luce solare. Perciò la valutazione è stata condotta solo considerando il periodo diurno.

Sono stati stimati i limiti di immissione ed emissione da verificare sul confine dell'impianto e presso i ricettori. I livelli di immissione ed emissione sono stati determinati attraverso il modello acustico costruito su software CadnaA. Si è considerato in via cautelativa il funzionamento dell'impianto per l'intero periodo di riferimento diurno (6:00 – 22:00).

Il proponente conclude che sulla base dei risultati forniti dal modello i limiti di immissione ed emissione si ritengono rispettati.

Verifica del criterio differenziale

Il proponente asserisce che la verifica del criterio differenziale non è applicabile essendo i livelli interni presso i ricettori inferiori a 50 dB(A) durante il periodo diurno.

Il proponente ha considerato assoluta positivamente la verifica dell'impatto acustico relativamente ai limiti acustici vigenti.

Dismissione

La fase di dismissione può essere assimilata a quella di cantiere, si deve però considerare che dovrà essere effettuata una valutazione al momento della dismissione, in quanto la valutazione viene riferita ai ricettori presenti, che nell'arco del periodo di vita dell'impianto possono risultare diversi in numero e tipologia rispetto alla situazione attuale.

COMPONENTI BIOTICHE

L'area oggetto di intervento è interamente interessata da coltivazione a seminativo. A nord è delimitata dallo Scolo Sardellon. In questa zona è presente un'area umida circondata da vegetazione ripariale.

Il vertice settentrionale è occupato da un incolto erbaceo con presenza di una macchia arborea a dominanza di ailanto (*Ailanthus altissima*).

A nord dell'area di intervento sono presenti due aree umide caratterizzate da *Salix alba*, *Ulmus minor*, e *Phragmites australis*.

Lungo i confini orientali dell'area e in parte dell'area di intervento sud sono presenti formazioni a filare di *Carpinus betulus*.

ACQUE SUPERFICIALI

Nell'area sono inoltre presenti alcuni corsi d'acqua che rivestono un ruolo rilevante nello smaltimento e gestione delle acque superficiali, come il Canale di Bovolenta, lo Scolo Rebosola, la Fossa Monselesana e il Canale Gorzone, lo scolo Sorgaglia solo per citare i principali.

Per una valutazione della pericolosità idraulica delle aree di intervento si è fatto riferimento al Piano Gestione del Rischio Alluvioni.

L'intervento in oggetto ricade interamente in area a pericolosità moderata (P1) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022

INTERFERENZA CON IL RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE E CON GLI ACQUIFERI

Impianto

Per quanto riguarda le aree oggetto di intervento, si evidenzia che in fase di cantiere l'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo.

All'interno dell'area di impianto sarà effettuata la chiusura di alcuni fossi di scolo, di circa 2.997 m³ di volume di fossalazione. Saranno realizzati nuovi fossi di scolo garantendo almeno la stessa capacità di invaso della rete della fossalazione pre-esistente.

La nuova capacità sarà equivalente a 3.035 m³, determinando pertanto un lieve aumento del volume di fossalazione di circa 38 m³. Ne consegue che l'interferenza può ritenersi lieve e temporalmente limitata alla sola esecuzione dell'attività stimata da cronoprogramma in circa 20 giorni.

Per la natura delle attività previste e l'assetto dell'area di intervento le attività di infissione dei pali di sostegno dei moduli non creano effetti barriera al deflusso della falda posta ad una profondità al di sotto di 2 m da p.c. come riscontrato dalle indagini geognostiche svolte.

Elettrodotto

Il tracciato dell'elettrodotto risulta completamente interrato realizzato principalmente a bordo strada della viabilità esistente.

Gli attraversamenti dello scolo Sardella e dello scolo Sardellon verranno realizzati con la trivellazione orizzontale controllata (TOC).

Il proponente asserisce che la tutela della falda verrà garantita in fase di perforazione attraverso l'isolamento del foro di passaggio dal contesto geologico circostante mediante la distribuzione nelle pareti di scavo di argille bentonitiche che impermeabilizzano e stabilizzano le superfici di scorrimento. La presenza dell'elettrodotto non rappresenta un elemento di discontinuità o interruzione del profilo stratigrafico del terreno o dello sviluppo geologico della falda.

I restanti scavi per la posa dell'elettrodotto saranno contenuti nei primi 1,5 m di profondità da p.c. ed è stato pertanto ritenuto da parte del proponente che non interagiscono con la falda sottostante.

STIMA DEGLI IMPATTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Di seguito si riporta una sintesi dei principali impatti ambientali individuati dal proponente.

La fase di cantiere produce interferenze connesse soprattutto alla movimentazione di mezzi, agli scavi che interessano in particolar modo le componenti clima acustico, le componenti biotiche e la vulnerabilità dell'acquifero presente nell'immediato sottosuolo, sia per la possibilità del verificarsi di sversamenti accidentali, sia per la riduzione dello strato di protezione al di sopra della tavola d'acqua a seguito degli scavi.

In particolare, per quanto concerne il rumore prodotto in diverse fasi vi è la possibilità di superare il limite di riferimento dei 70 dBA, pertanto dovrà essere effettuata la "domanda di autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento acustico per attività rumorosa a carattere temporaneo".

Gli scavi e le opere di sistemazione superficiale interagiscono con le componenti litologiche e morfologiche per la possibilità del verificarsi di sversamenti accidentali, per la riduzione dello strato di protezione al di sopra della tavola d'acqua a seguito degli scavi e per il consumo di materiale inerte necessario per innalzare localmente la quota del piano campagna, al fine di garantire la fruibilità dei percorsi interni ed evitare l'allagamento delle vasche di fondazione delle cabine, dei cabinet e delle apparecchiature elettriche principali.

Infine, il consumo di materiale inerte si verifica con la realizzazione dei piazzali e della viabilità interna previsti in stabilizzato.

Gli attraversamenti dei canali di scolo per la posa dell'elettrodotto avvengono mediante TOC senza interferire con l'alveo, le arginature e le fasce di rispetto. L'ambiente idrico può venire interferito localmente sia per la possibilità del verificarsi di sversamenti accidentali, sia per la riduzione dello strato di protezione al di sopra della tavola d'acqua a seguito degli scavi. A tal proposito si ricorda che gli scavi, spinti entro 1,5 m da p.c. non

interferiscono direttamente con la tavola d'acqua che risulta a profondità mediamente superiori.

Interferenze lievi e a breve termine si avranno per le componenti biotiche, in particolare a causa delle emissioni acustiche prodotte dai mezzi e attività e della fruizione delle aree da parte delle maestranze.

L'aumento del traffico in fase di cantiere potrà essere causa di interferenza con le attività produttive situate nelle aree limitrofe, in particolare su viale Europa in corrispondenza del quale sono previsti i due accessi di cantiere, anche se la durata del cantiere, prevista per circa 5 mesi, permette di considerare questa interferenza a breve termine.

La posa dell'elettrodotto lungo le banchine stradali potrà determinare la necessità di restringimenti di carreggiata e temporanei rallentamenti del traffico transitante. Questo impatto sarà limitato ad un tempo massimo di 1,5 mesi previsto per la realizzazione dell'elettrodotto.

L'area di progetto sarà occupata da parte dei moduli fotovoltaici per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di lungo termine (durata media della vita dei moduli: 30 anni).

Le interferenze legate alla fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico, nonostante la durata prolungata di questa fase (almeno 30 anni), presentano comunque una significatività bassa, connessa per lo più agli interventi di manutenzione periodica dell'impianto e dell'impianto vegetale perimetrale. È stato volutamente dato un valore di impatto alla fauna durante la fase di esercizio, per quanto riguarda la presenza dell'impianto in riferimento al fenomeno "confusione biologica" riferito all'aspetto generale della superficie dei pannelli di un campo fotovoltaico, che nel complesso risulta simile a quello di una superficie lacustre, e all'eventuale fenomeno di "abbagliamento", anche se, vista l'inclinazione contenuta dei pannelli, si considera poco probabile per gli impianti posizionati su suolo nudo. L'aumento di superfici impermeabili determina un'interferenza sul deflusso delle acque meteoriche, che è stato affrontato con l'inserimento di opportune opere di compensazione idraulica, che rendono quindi l'intervento compatibile con l'ambiente idrico superficiale.

Al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico del progetto, saranno realizzate siepi arbustive perimetrali, per limitare la visibilità senza precludere il funzionamento dei pannelli. Le siepi saranno articolate lungo i lati perimetrali e saranno posizionate internamente alla recinzione o all'esterno sempre su area di proprietà.

In questa fase si deve invece sottolineare che tra le interferenze valutate nella fase di esercizio sono presenti anche fattori "positivi" quali la produzione di energia elettrica da sorgenti rinnovabili che consentono un notevole risparmio di emissioni di macro inquinanti atmosferici e gas a effetto serra, quindi un beneficio per la componente aria e conseguentemente per la salute pubblica e più in generale per gli aspetti socio-economici.

L'ultima fase da prendere in esame riguarda la dismissione del sito che analogamente alla fase di cantiere sarà caratterizzata da interferenze connesse soprattutto alla movimentazione di mezzi per lo smontaggio delle strutture e al ripristino delle condizioni iniziali.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico;
- Rifiuti.

5. OSSERVAZIONI PERVENUTE

- Nota prot. n. 585097 del 19.12.2022 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- Nota prot. n. 590102 del 21.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- Nota prot. n. 597054 del 23.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- Nota prot. n. 851 del 02.01.2023 del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Nota prot. n. 598634 del 27.12.2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali;
- Nota prot. n. 26989 del 16.01.2022 della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV.

Si riportano di seguito i principali elementi estratti ai fini istruttori.

Nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo prot. n. 585097 del 19.12.2022

Premesse:

L'impianto fotovoltaico in oggetto è costituito da n. 4 impianti denominati:

- Bagnoli 1,
- Bagnoli 2,
- Bagnoli 3,
- Bagnoli 4.

La superficie totale ammonta a mq. 294.502 ed è ubicata in Comune di Bagnoli di S. immediatamente a Est della Z.I. Palù – Viale Europa:

- A Nord di via Mameli per mq. 217.621;
- A Sud di Via Mameli per mq. 76.881.

E' prevista una potenza complessiva di 26,669 MW.

L'area in parola attualmente non antropizzata, ricade nel Bacino idraulico consorziale "Sorgaglia" della superficie di mq. 2777 e defluisce verso l'origine dello scolo cons. Sardellon. Di seguito si riporta la sequenza di deflusso attraverso la rete idraulica consorziale

Scolo – Canale Consorziale	Manufatto idraulico	Comune di riferimento
Sardellon		Bagnoli di S., Conselve
Sorgaglia		Bagnoli, Conselve, Arrè, Agna
Scarico idrovora Sorgaglia	Idrovora Sorgaglia – Q = l/sec. 6.500	Agna
Canale dei Cuori		Agna
	Idrovora Ca' Bianca – Q = l/sec. 44.600	Agna, Cona, Cavarzere, Chioggia
		Chioggia
Canal Morto		Chioggia
	Idrovora scolmatrice di piena Trezze di Ca' Bianca - Q= l/sec 20.000 sversante nel fiume Bacchiglione	Chioggia
	Botte sifone Trezze sottopassante i fiumi Bacchiglione e Brenta	Chioggia
Recapito finale in Laguna di Venezia		

3 MAG 2023

Per quanto attiene il PGRA 2022-2027 Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, risulta che l'area interessata, ricade in pericolosità idraulica P1 – moderata e rischio idraulico R1 - moderato.

La documentazione di corredo alla VIA, comprende l'elaborato R-VC1 "Relazione del calcolo idraulico di conformità" che riporta il calcolo idraulico di quantificazione della volumetria d'invaso necessaria per il conseguimento dell'invarianza idraulica.

In via preliminare si ritiene che lo sviluppo del calcolo e le risultanze siano sostanzialmente condivisibili.

Resta inteso che, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere richiesto al Consorzio di Bonifica il Parere relativo all'invarianza idraulica con il relativo calcolo idraulico, nonché gli elaborati tecnici descrittivi del sistema di invaso di laminazione e del suo dimensionamento ed ubicazione. Dovranno essere utilizzate quote altimetriche assolute (CTR).

Nota del Comune di Bagnoli di Sopra, prot. n. 590102 del 21.12.2022

Il Comune di Bagnoli di Sopra è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4692 del 02/09/1986 e successivamente modificato.

L'intervento proposto dalla ditta Chiron Energy SPV 07 srl - nuovo impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 26,669 MW costituito da n. 4 impianti denominati "Bagnoli 1", "Bagnoli 2", "Bagnoli 3" e "Bagnoli 4" - ricade, ai sensi del PRG vigente, all'interno della:

- Zona territoriale D.1/2 Industriale, artigianale ed a magazzini di espansione,
- Soggetta alla Perimetrazione del "Piano Particolareggiato vigente",
- In parte ricadente in vincolo paesaggistico per la presenza nel confine nord dello scolo "Sardellon" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- In parte ricadente in fascia di rispetto da elettrodotto per l'attraversamento dello stesso in direzione nord-sud, nonché in fascia di rispetto dal metanodotto per il passaggio della condotta lungo tutto il fronte sud dell'ambito (v. Figura 2-14 - Stralcio di Tavola 13.3c del PRG di Bagnoli di Sopra dell'Elaborato "R-URB").

Il Piano Particolareggiato vigente denominato "D.1/2", ove ricade l'impianto fotovoltaico proposto, risulta adottato ed approvato in funzione ai seguenti provvedimenti amministrativi:

- DGC n. 45 del 19/04/2004 ad oggetto: "ZTO D1/2 per industria e artigianato di produzione - Determinazione in merito alla nuova individuazione dello strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica riguardante la Z.T.O. D1/2";
- DCC n. 11 del 27/05/2004 ad oggetto: "Adozione del Piano Particolareggiato D1/2 e revoca del Piano Insediamenti Produttivi vigente con ulteriori determinazioni";
- DCC n. 19 del 30/07/2004 ad oggetto: "Esame ed approvazione del Piano Particolareggiato D1/2 per industria ed Artigianato di produzione";
- DGC n. 5 del 10/02/2006 ad oggetto: "Z.T.O. D1/2 per industria e artigiano di produzione - Adozione variante al piano particolareggiato vigente";
- DCC n. 16 del 03/07/2006 ad oggetto: "Approvazione variante al Piano Particolareggiato D1/2";
- DGC n. 45 del 30/06/2008 ad oggetto: "Z.T.O. D1/2 per industria ed artigianato di produzione - Adozione Variante n. 2 al Piano Particolareggiato vigente";
- DCC n. 30 del 07/08/2008 ad oggetto: "Approvazione variante n. 2 piano particolareggiato D1/2 zona industriale e convenzioni connesse".

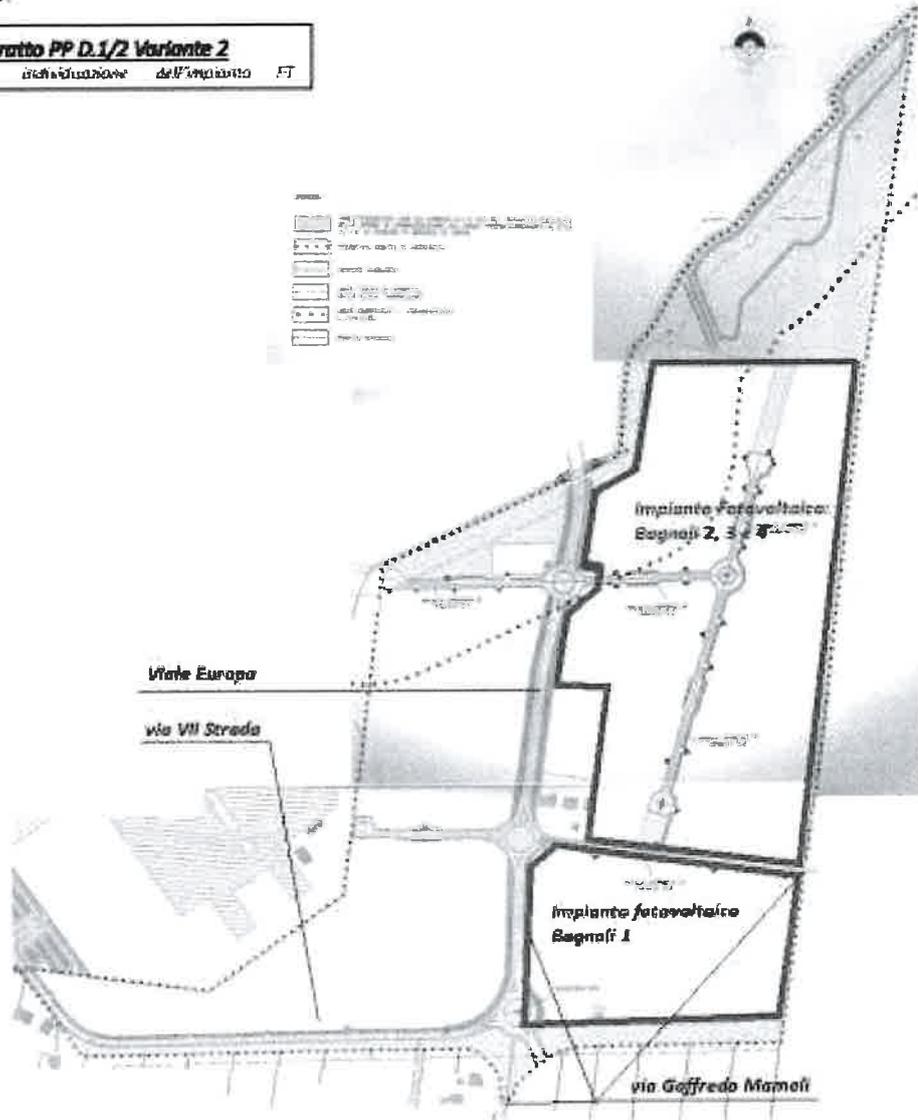
Il progetto Urbanistico del P.P. è stato redatto nel rispetto delle logiche e dinamiche insediative sovracomunali già allora esistenti nell'anno 2004 (P.T.P., Programma degli Insediamenti Produttivi, documento di Pianificazione Territoriale Unitario) che esigevano, al fine di una coerente organizzazione e realizzazione dell'insediamento, una progettazione unitaria con le limitrofe zone produttive di Conselve ed Arre. Oltre a tale obiettivo, la pianificazione prefissava di:

- Relazionare l'infrastrutturazione viaria ed idraulica delle nuove aree produttive dei tre comuni;
- Trasferire in forma di direttive per i SUA le prescrizioni espresse dagli enti territoriali competenti l'iniziativa (Regione Veneto e Consorzio di Bonifica);
- Fornire indicazioni per le destinazioni d'uso da assegnare alle aree sulla base del modello urbanistico provinciale (P.T.P. - Parco delle Attività T1/12 Conselvano).

Il Piano Particolareggiato, composto da un ambito territoriale di mq____, è stato, pertanto, redatto prevedendo un strada principale a scorrimento nord-sud, di previsione sovracomunale al fine di rispondere all'inderogabile esigenza di assicurare la "continuità" alla strada di scorrimento già realizzata nel Comune di Conselve per il collegamento tra le due grandi SR n. 104 "Monselice Mare" ed SP n. 5, nonché da una viabilità secondaria, con direzione est-ovest a collegamento della nuova area produttiva con la zona industriale esistente.

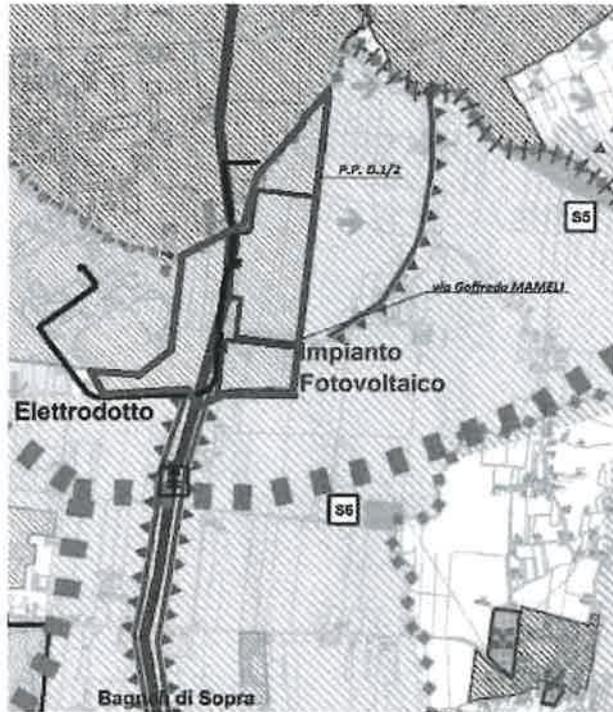
esistente.

Estratto PP D.1/2 Variante 2
scelto in fase di redazione dell'impianto AT



Oggi, tale pianificazione risulta recepita anche dell'interno della Tavola A.4 Carta delle trasformabilità (P.A.T.I. del Conselvano), in quanto la zona produttiva dei Comuni di Conselve, Arre e Bagnoli di Sopra risulta illustrata

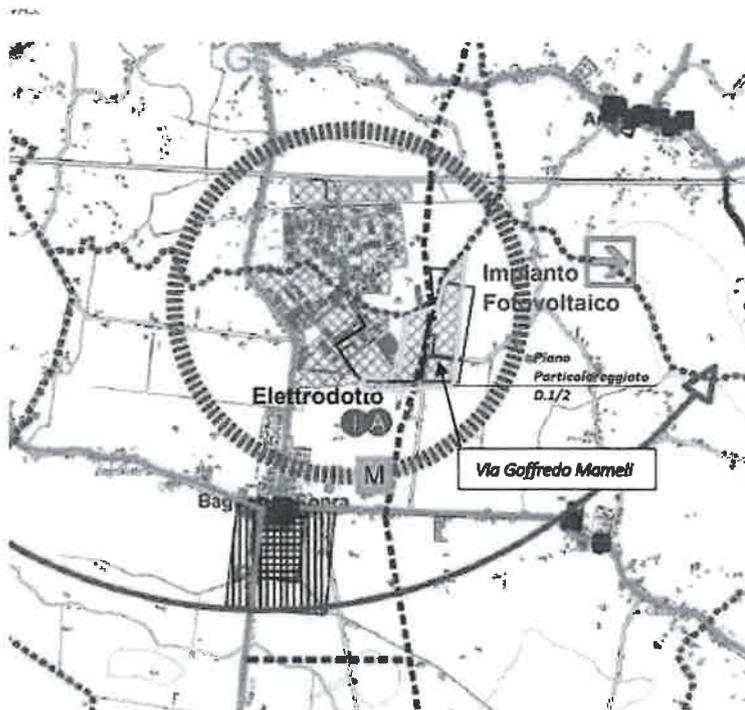
come un'unica area di urbanizzazione consolidata a carattere prevalentemente produttivo (art. 12.3) posta a cavallo dei limiti territoriali dei tre comuni, ed interessata dall'attraversamento nord-sud di una nuova viabilità provinciale. Per una migliore illustrazione di quanto sopra descritto si riportano gli estratti della Tavola 4.A Carta delle Trasformabilità (PATI del Conselvano) e della Tavola P4b Sistema Insediativo Infrastrutturale (PTCP provincia di Padova).



- Ambito produttivo di rilievo comunale da ampliare al 5%
- Infrastrutture di progetto art. 11.1.2
- Recepimento previsione viaria PTCP art. 11.1 e 11.2
- ATTIVITA' PRODUTTIVE:
- Area di urbanizzazione consolidata art. 12.3
- Confini comunali
- SISTEMA AMBIENTALE:
- Ambiti di Pianificazione Coordinata art. 8.1.6
- Corridoio principale bluway-elemento fisico esistente art. 6.1.5.2
- Corridoio principale-linea preferenziali di connessione di progetto art. 6.1.5.2
- Corridoio secondario bluway-elemento fisico esistente art. 6.1.5.3
- Corridoio secondario-linee preferenziali di connessione di progetto art. 6.1.5.3
- Area di connessione naturalistica 1° grado art. 6.1.5.1
- Area di connessione naturalistica 2° grado art. 6.1.5.1
- Isole ad elevata naturalità (stopping stones) art. 6.1.5.4
- Barriere infrastrutturali puntuali di 1° grado art. 6.1.5.5
- Barriere infrastrutturali lineari di 1° grado art. 6.1.5.5

Estratto Tavola 4.A Carta delle Trasformabilità (P.A.T.I. del Conselvano)

Con illustrazione dell'ambito del Piano Particolareggiato denominato "D.1/2" e dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico oggetto di Procedura VAS.



- Confini comunali
- Orientamento preferenziale di sviluppo
- Orientamento per impedire la saldatura
- SISTEMA PRODUTTIVO
- Poli produttivi esistenti di interesse provinciale (QUADRO B)
- Poli produttivi da completare (QUADRO B)
- Poli produttivi da potenziare (QUADRO B)
- Nuclei poli produttivi (QUADRO B)
- Insedamenti artigianali
- Insedamenti industriali
- Ville venete
- Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze
- 1 - Sistema archeologia industriale
- S - Sistema dei centri di spiritualità
- M - Sistema dei grandi edifici monastici
- Viabilità di livello provinciale di progetto - nuove strade

Estratto Tavola P4b Sistema Insediativo Infrastrutturale (PTCP provincia di Padova)

Con illustrazione dell'ambito del Piano Particolareggiato denominato "D.1/2" e dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico oggetto di Procedura VAS.

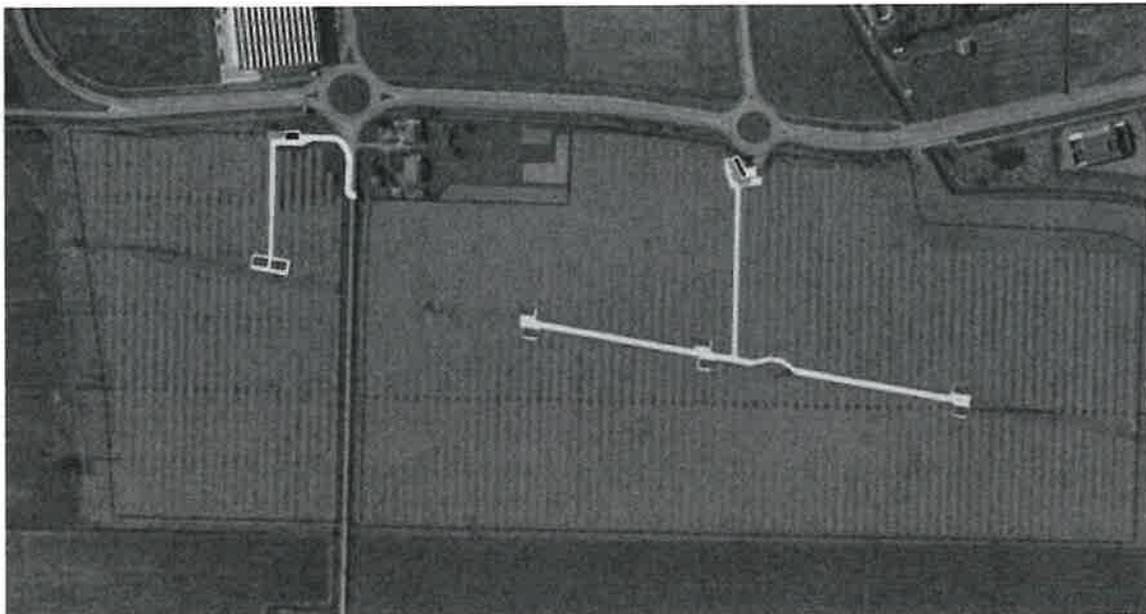
Oggi il Piano Particolareggiato D.1/2 risulta in parte realizzato e collaudato, in quanto la ditta lottizzante per motivi logistici ed economici ha proceduto con una realizzazione delle opere a stralci funzionali, dando la priorità di esecuzione alla parte ovest del piano e delle connesse infrastrutture viarie ed idrauliche (bacino di laminazione). Le opere previste dal piano esecutivo, ora decaduto, e non realizzate consistono nelle opere di urbanizzazione (rete fognaria, illuminazione, viabilità interna, ecc..) della parte di piano ove insisterà il futuro impianto fotovoltaico oltre alla realizzazione dell'innesto a "rotatoria" posto a sud per la connessione della viabilità principale (ora viale Europa) con quella secondaria che collega alla zona industriale preesistente (via Settima Strada) e con via Mameli strada comunale esistente posta a sud.

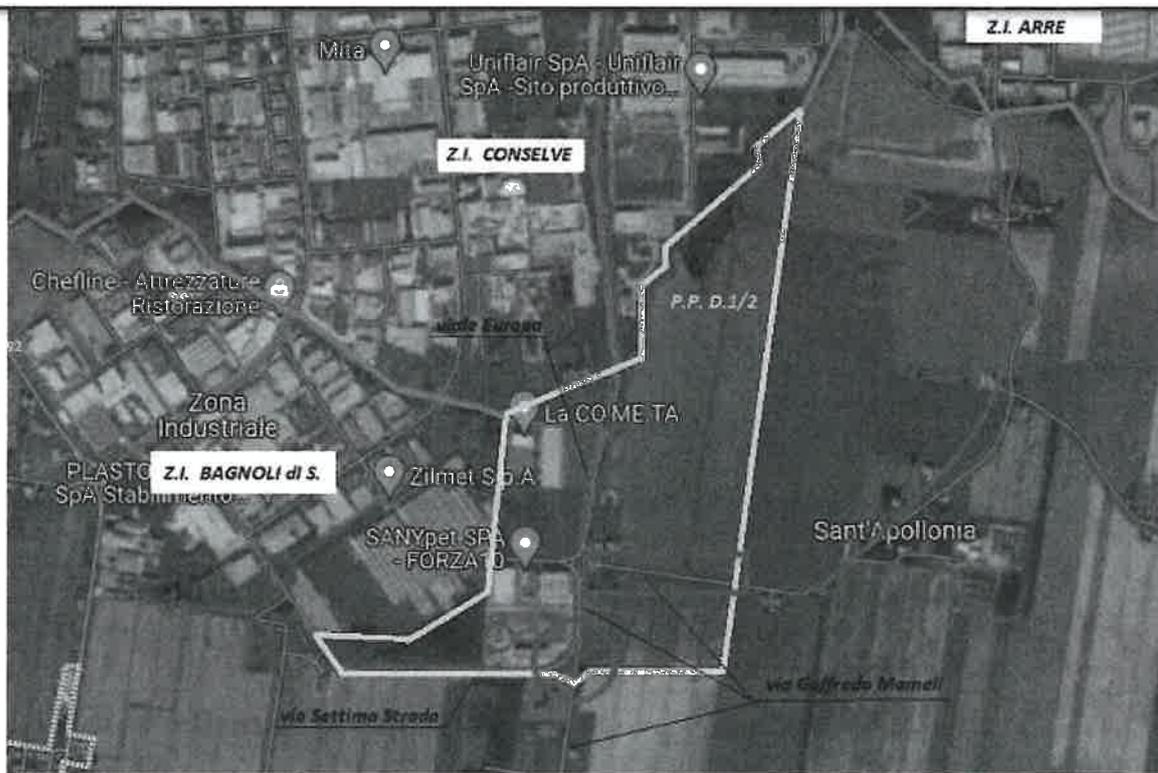
In relazione a quanto sopra illustrato, si rileva che l'intervento proposto dalla ditta Chiron Energy SPV 07srl, vada a vanificare la pianificazione che dal lontano 1998 ad oggi l'amministrazione comunale nonché sovracomunale ha cercato di perseguire nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale di livello superiore (PATI, PTCP, PTRC) approvati in funzione alla LR 11/2004 smi.

Il progetto presentato dalla ditta Chiron Energy SPV 07srl non prevede la realizzazione di nessuna delle principali infrastrutture viarie, come illustrato a Tav. 03 – *Planimetria generale – Stato futuro*, e precisamente:

1. della rotatoria a sud del P.P. D.1/2, a collegamento tra via Mameli, Viale Europa e via Settima Strada; e
2. dell'allargamento/adequamento della strada comunale via Goffredo Mameli che divide l'impianto fotovoltaico denominato "Bagnoli 1" (posto verso sud) dagli altri "Bagnoli 2", "Bagnoli 3" e "Bagnoli 4" (posti verso nord).

Il tutto come meglio illustrato nella "Figura 5-1 – Vista aerea stato futuro riportata nella documentazione di Progetto Elaborato R – URB", sotto riportata.





Estratto Fotogrammetrico

Con illustrazione dell'ambito del Piano Particolareggiato denominato "D.1/2" e delle infrastrutture mancanti

L'opera di cui al punto 1., risulta essere un intervento di somma urgenza al fine della messa in sicurezza dell'attuale pericoloso innesto che sostituendolo appunto con l'anello stradale "di progetto" assolverebbe alla funzione di moderazione e snellimento del traffico veicolare, già oggi consistente. L'intervento assume più ampia rilevanza in connessione alla futura viabilità provinciale, in parte realizzata.

L'opera al punto 2, si rende indispensabile al fine del rispetto della pianificazione sia comunale (P.P. D.1/2), intercomunale (PATI) che provinciale (PTCP). L'allargamento della strada comunale, come da previsione di piano, permetterebbe al Comune di Bagnoli di Sopra di rispettare la pianificazione prevedendo un ipotetico sviluppo per la localizzazione di nuovi insediamenti produttivo/commerciale verso "est", quale l'orientamento preferenziale in relazione alle zone produttive limitrofe di Conselve ed Arre. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico, così come da progetto, in mancanza del previsto allargamento/adeguamento stradale dell'esistente *via Mameli Goffredo* al potenziale traffico veicolare della zona industriale, comprometterebbe una più semplice futura previsione di sviluppo, costringendo le amministrazioni al ricavo di una diversa viabilità ad ulteriore spreco di suolo e risorse economiche, oppure all'attivazione di procedure espropriative di parte del previsto impianto fotovoltaico, con un dispendio eccessivo di risorse economiche. Tale valutazione risulta di estrema rilevanza considerando che l'esecuzione dell'impianto fotovoltaico proposto satura la possibilità di edificazione di nuove attività produttive/commerciali e/o di espansione delle realtà esistenti.

Fermo restando quanto sopra considerato, si precisa altresì che dal punto di vista dell'istruttoria tecnica si è potuto constatare quanto segue:

Fermo restando quanto sopra considerato, si precisa altresì che dal punto di vista dell'istruttoria tecnica si è potuto constatare quanto segue:

- ✓ si rileva la necessità della dimostrazione della condizione impartita dall'art. 10-bis della L. 34/2022 il quale consente, in deroga agli strumenti urbanistici comunali ed agli indici di copertura esistenti nelle aree a destinazione industriale, l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici con copertura di una superficie non superiore al 60 per cento dell'area industriale di pertinenza.
- ✓ Si rileva di documentare l'esigenza dell'attività produttiva in relazione alla deroga dell'altezza di ml 1.50 massima complessiva della recinzione di progetto a delimitazione dell'impianto, in riferimento all'Art. 60 – *Recinzioni del RET vigente.*

Per quanto riguarda ulteriori aspetti relativi all'insediamento, si rimanda alle considerazioni espresse dall'amministrazione Comunale con proprio atto di indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 12.06.2021, che si allega alla presente e che si intende integralmente richiamata, e di cui si riportano di seguito i punti salienti:

- ✓ l'Amministrazione Comunale di Bagnoli di Sopra è in sintonia con le indicazioni della Legge del 22 aprile 2021, n. 53 che nello specifico nel comma 1, lettera a dell'art. 5 recita "*prevedere (...) una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi*".
- ✓ Si riconosce che la zona industriale del conselvano è un sito produttivo con significato strategico di notevole importanza, individuato e riconosciuto attraverso analisi, verifiche e concertazioni tra le pubbliche amministrazioni territoriali competenti quali la Regione, la Provincia e i Comuni della bassa padovana con il fermo intento di creare una area dedicata alle attività produttive per lo sviluppo sociale ed economico. Il primario utilizzo dell'area è destinato ad incentivare la localizzazione di attività produttive per lo sviluppo di posti di lavoro stabili e duraturi nel tempo;
- ✓ la trasformazione dell'area della zona industriale del conselvano in area per impianti di fotovoltaico a terra di grandi dimensioni, non appare in linea con le aspettative della programmazione urbanistica territoriale e con le scelte del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) che ha individuato nell'area l'insediamento di attività produttive industriali, commerciali o artigianali;
- ✓ si ritiene l'area industriale del Conselvano non sia una "*area non utilizzabile per altri scopi*" come per gli impianti fotovoltaici come citato dalla Legge del 22 aprile 2021, n. 53 ma prioritariamente destinata ad attività produttive, industriali, commerciali o artigianali e all'eventuale espansione delle stesse;

Si evidenzia inoltre che sono pervenute, agli atti del Comune, (vedi allegate richieste) alcune segnalazioni di imprenditori industriali ed artigianali che ricercano aree per insediare attività produttive prettamente di tipo industriale commerciale o artigianale promuovendo lo sviluppo di nuovi posti di lavoro stabili e duraturi.

Pertanto l'area della zona industriale del conselvano non ancora urbanizzata, oggetto di notevole interesse per gli imprenditori, potrà nel prossimo futuro essere utilizzata da attività produttive industriali, o artigianali di primario interesse per il territorio.

Per quanto sopra riportato si esprime la propria contrarietà alla realizzazione del progetto presentato dalla Ditta Chiron energy SPV 07srl, sul territorio comunale.

In ogni caso si ritiene quantomeno indispensabile condizionare l'attuazione dello stesso, almeno alla realizzazione delle principali infrastrutture viarie previste negli atti pianificatori comunali e provinciali, al fine di non compromettere o vanificare scelte pianificatorie di livello superiore.

- Nota del Comune di Bagnoli di Sopra, prot. n. 597054 del 23.12.2022;

Appare opportuno e rilevante analizzare il progetto in argomento ponendo attenzione al combinato disposto normativo del comma 7, art. 18 della L.R. 11/2004 smi con il c. 14, art. 13, della L.R. n. 14/2017, che recita:

L.R. 11/2004, Art. 18 (...) comma 7. Decorso cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.

Comma 7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga e trova applicazione quanto previsto dal comma 7. (47)

L.R. 14/2017, Art. 13 (...) comma 14. Nei comuni non dotati di PAT si applica l' articolo 18, commi 7 e 7 bis, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 , e il termine quinquennale di decadenza decorre dall'entrata in vigore della presente legge. (...)

Il Comune di Bagnoli di Sopra è dotato di strumento urbanistico generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. della Regione Veneto in data 02/11/1986, n. 4692 e s.m.i.; pertanto trattasi di comune non dotato di PAT ove il termine di decadenza delle previsioni urbanistiche decorre dalla data del 25/06/2022, quale termine quinquennale dell'entrata in vigore della LR n. 14/2017.

L'area di proprietà della ditta CHIRON ENERGY SPV 07 srl, dove intende realizzare l'impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica risulta ricadente in *Zona Territoriale Omogenea D 1.2 - Industriale, artigianale ed a magazzini di espansione*, all'interno dell'ambito del Piano Particolareggiato denominato D1.2 (ambito territoriale di mq 640865).

Come già illustrato con propria precedente osservazione, tale strumento attuativo risulta approvato con i seguenti provvedimenti:

- DCC n. 19 del 30/07/2004 ad oggetto: "Esame ed approvazione del Piano Particolareggiato D1/2 per industria ed Artigianato di produzione";
- DCC n. 16 del 03/07/2006 ad oggetto: "Approvazione variante al Piano Particolareggiato D1/2";
- DCC n. 30 del 07/08/2008 ad oggetto: "Approvazione variante n. 2 piano particolareggiato D1/2 zona industriale e convenzioni connesse".

Le opere di urbanizzazione sono poi state autorizzate in forza ai seguenti titoli autorizzativi/progetti esecutivi:

- P. di C. n. 21/2004 del 23/12/2004 con annessa proroga di un anno; e
- P. di C. n. 21/2008 del 23/08/2009,

ed in funzione alle convenzioni sotto riportate:

ca in relazione alle convenzioni sotto riportate:

- Convenzione urbanistica del 22/12/2004;
- 1^a Modifica alla convenzione con nuova sottoscrizione in data 27/12/2007 (in attuazione alla 1^a Variante), e
- 2^a Modifica alla convenzione con nuova sottoscrizione in data 23/12/2008 (in attuazione alla 2^a Variante).

Il piano particolareggiato è stato realizzato però per stralci esecutivi e l'area sulla quale è previsto l'impianto FV ricade sulla parte di P.P. ove il progetto esecutivo non ha avuto seguito.

Ci si chiede quindi se l'area di "espansione D1/2", per la parte non attuata del P.P., e di proprietà della Ditta Chiron Energy, sia da ritenersi tutt'ora con tale destinazione, oppure se ai sensi dell'art. 33 della L.R. 11/2004 smi, in funzione all'applicazione del combinato disposto art. 18 della LR 11/04 e dell'art. 13 della LR 14/2017, la stessa, non essendo ricompresa nelle aree su cui riconfermati i vincoli di edificabilità con specifica deliberazione di C.C., sia invece da considerare "Area non pianificata", con le conseguenze del caso.

Nota prot. n. 851 del 02.01.2023 del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Si costata quindi che l'ambito di intervento va ad interferire con la fascia di rispetto dello Scolo Sardellon Sorgaglia, **soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.**

Il vincolo paesaggistico, che si estende su entrambi i comuni di Bagnoli di Sopra e Conselve, intercetta sia l'area di impianto dei pannelli (al netto della fascia di rispetto mantenuta libera per soli 50 metri ed attraversata dalle opere di mitigazione), sia l'elettrodotta interrata di collegamento con la rete elettrica distribuzione.

Premesso quindi che il progetto prevede di realizzare, a margine della zona produttiva del comune di Bagnoli di Sopra ma in piena area agricola, quattro impianti fotovoltaici a terra, estesi su una superficie di oltre 29 Ha, di cui circa 11,3 (pari a 113.326 mq) materialmente occupati dalla messa a dimora dei 48.396 moduli fotovoltaici oggetto di installazione. Ad oggi l'ambito di intervento risulta adibito a seminativo; gli ampi lotti coltivati evidenziano i tratti distintivi delle componenti costitutive del paesaggio agrario, del tutto riconoscibili e coerenti con l'impianto della tradizionale trama fondiaria che si estende e caratterizza l'intero comparto agricolo: fossi, scoline e cavini, ad andamento nord-sud, che incidono la campagna, conferendole il tipico andamento pseudo pianeggiante articolato nell'alternanza di fossi e baulature la cui seppur modesta pendenza assolve da secoli alle necessarie funzioni di drenaggio della bassa pianura "umida", garantendo il corretto smaltimento delle acque superficiali.

L'impianto di progetto, cui si riconosce un'estensione a scala territoriale, oltre a prevedere una collocazione tale da sfrangere il margine della zona produttiva, invadendo la contermina area agricola, introduce nel contesto di riferimento rilevanti criticità, che impongono la necessità di rivedere alcuni aspetti compositivi di progetto al fine di ridurre le inevitabili ricadute di evidente impatto paesaggistico.

In primis, la scelta di arretrare la collocazione dei pannelli fotovoltaici di soli 50 metri rispetto all'argine dello Scolo Sardellon Sorgaglia – origine del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 – fa sì che una consistente quantità di moduli ricada all'interno della fascia di rispetto tutelata: tale operazione, oltre ad introdurre nel contesto significative alterazioni non solo percettive ma anche costitutive dell'assetto paesaggistico in essere, appare altresì non coerente con le indicazioni contenute nella L.R. del 19 luglio 2022, n. 17 recante le *'Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra'*, che all'art. 3 co. 1, punto A.9) individua le aree tutelate per legge ai sensi del citato art. 142 tra le *"aree particolarmente vulnerabili alle trasformazioni territoriali e del paesaggio"* costituenti *"indicatore di presuntiva non idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici"*.

Ciò premesso, da come si evince chiaramente dall'elaborato denominato TAV.03 'Planimetria Generale - Stato futuro' la disposizione degli impianti prevede una distribuzione planimetrica tale da obbligare a chiudere in via definitiva tutti fossi e le scoline esistenti, obliterando quei segni distintivi del paesaggio agrario che concorrono a determinare il disegno della trama agricola intimamente e inscindibilmente correlata allo sviluppo e alla gestione dei corpi idrici oggetto di protezione. L'eliminazione di tali elementi andrebbe a muovere, pertanto, nella direzione di cancellare l'organizzazione della tradizionale campagna veneta, acuendo il processo di semplificazione e banalizzazione paesaggistica. Tale operazione di negazione degli aspetti costitutivi, qualificanti ed identitari della struttura del paesaggio agrario (cosiddetta 'deconnotazione') si sostanzia inequivocabilmente nella definizione del progetto di ricomposizione che seguirà la dismissione degli impianti in parola: la TAV.PR02 'Piano di ripristino - Planimetria generale post-dismissione impianto' restituisce un ambito dotato di un nuovo sistema di canalizzazioni ad andamento est-ovest, del tutto incoerente con la morfologia e la tessitura fondiaria di impianto storico ancora perfettamente leggibile nell'immediato intorno. Ne consegue un'alterazione permanente e irreversibile del brano di campagna oggetto

est-ovest, del tutto incoerente con la morfologia e la tessitura fondiaria di impianto storico ancora perfettamente leggibile nell'immediato intorno. Ne consegue un'alterazione permanente e irreversibile del brano di campagna oggetto di trasformazione, che dallo scolo tutelato trae la propria ragion d'essere e la propria precipua conformazione.

Per quanto sopra si rappresenta **che la collocazione dei pannelli non potrà interessare la fascia di rispetto tutelata ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.**

1. Dovrà, pertanto, essere previsto un necessario arretramento degli stessi oltre il limite dei 150 metri imposto dalla tutela *ope legis*; all'interno di tale area potranno, di contro, trovare collocazione le previste opere di mitigazione a verde di cui si auspica un'ulteriore implementazione, sulla base di un progetto di sistemazione paesaggistica in cui dovranno essere chiaramente indicati le essenze arbustive oggetto di piantumazione, i sestri di impianto e il piano di manutenzione complessiva; tali opere, ricadendo interamente all'interno della fascia tutelata ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione paesaggistica.
2. dovrà essere rivista la complessiva organizzazione planimetrica degli impianti, distribuendo i moduli fotovoltaici in modo da mantenere rigorosamente l'attuale assetto fondiario, conservando le scoline, i fossi, le cavine e le baulature esistenti, ovvero mantenendo in essere l'attuale sistema di scolo e drenaggio delle acque che compone la trama costitutiva di questo brano di paesaggio agrario.
3. in ragione del punto precedente, la dismissione degli impianti al termine del proprio ciclo produttivo dovrà determinare il perfetto ripristino dello status quo ante, con la sola eccezione delle previste opere di mitigazione a verde che potranno essere mantenute e opportunamente manutenuite.
4. per quanto attiene alle opere di collegamento alla rete elettrica ricadenti all'interno della fascia di rispetto paesaggisticamente tutelata presso il comune di Conselve, considerata la natura interamente interrata dell'elettrodotto di progetto, verrà prescritto il perfetto ripristino dello stato dei luoghi in esito alle necessarie

operazioni di scavo, avendo cura di ridurre al minimo le potenziali interferenze con la vegetazione ripariale, arborea e/o arbustiva interferente con il tracciato.

Si evidenzia al proponente che potrà pertanto produrre specifici elaborati progettuali per indicare le modifiche che vorrà proporre sulla base delle criticità riscontrate e delle indicazioni progettuali fornite atte a migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera anche rispetto alle esigenze di tutela sopra esposte e da sottoporre a valutazione.

I. In particolare in merito alle modifiche progettuali si chiede:

1. di voler fornire apposita documentazione progettuale in cui si evincano le modifiche progettuali come sopra richieste ai punti n.1, 2, 3.
2. Per il progetto così riformulato sulla base delle modifiche richieste di cui al punto precedente, anche in riferimento all'area soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica contestuale alla VIA, dovrà essere predisposta la Relazione Paesaggistica redatta in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 ed ai contenuti dell'allegato al medesimo

2. Per il progetto così riformulato sulla base delle modifiche richieste di cui al punto precedente, anche in riferimento all'area soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica contestuale alla VIA, dovrà essere predisposta la Relazione Paesaggistica redatta in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 ed ai contenuti dell'allegato al medesimo decreto. Tale relazione dovrà riportare quindi l'analisi approfondita delle caratteristiche paesaggistiche del contesto territoriale in cui verrebbero inserite le opere, che costituisce la base dalla quale far scaturire una progettazione coerente e non in contrasto con gli aspetti peculiari dell'ambito paesaggistico di riferimento, e che consenta di valutare l'adeguatezza delle soluzioni adottate e gli effetti prodotti dalle trasformazioni proposte. La relazione paesaggistica, inoltre, dovrà essere corredata dai seguenti elaborati:

- a. Planimetria in scala adeguata che rappresenti la localizzazione dell'intervento rispetto alle aree sottoposte a tutela paesaggistica.
- b. Fotosimulazioni realistiche con cono ottico di ripresa a breve, medio e lungo raggio che illustrino le relazioni di intervisibilità tra l'inserimento di quanto proposto e il contesto tutelato di riferimento in una ampia porzione di paesaggio.
- c. Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette e che individuino la zona di influenza dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico di riferimento.
- d. Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità che evidenzino la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico a cui l'intervento si aggiunge o che forma nell'ambito di riferimento.

II. Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene altresì necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

- 1. Anche in riferimento con quanto già richiesto dal MASE con la nota 153082 del 06.12.2022 di procedibilità dell'istanza, si chiede di specificare, con apposita rappresentazione cartografica, la scelta localizzativa del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n. 199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili") e regionale vigente in merito alle aree non idonee (derivanti dalle linee guida del Ministero dello sviluppo economico, D.M. 10-9-2010, DGR della Regione del Veneto n. 5 del 31 gennaio 2013)

*

23.12.2022

 **MINISTERO DELLA CULTURA**
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Pagina 7 di 9

anche facendo riferimento agli indicatori di presuntiva non idoneità e di idoneità (rif. Art. 3 e art. 7 L.R. n. 17 del 19 luglio 2022) delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici.

2. Si chiede di voler effettuare un'analisi degli impatti anche indiretti rispetto a beni tutelati di qualsiasi natura, ed esplicitazione delle soluzioni progettuali atte a minimizzare tali impatti (anche visivi) su tali beni.
3. Si chiede di voler trasmettere **lo studio di intervisibilità** che il proponente vorrà elaborare in relazione al contesto territoriale e morfologico di riferimento del progetto.
4. Si chiede di voler fornire un'analisi degli **effetti cumulativi** anche visivi indotti da **interventi collaterali** a quello in esame già realizzati, programmati e autorizzati, ovvero in itinere in un'area buffer derivante dallo studio di intervisibilità che il proponente vorrà fornire (vedi punto precedente) o comunque indicativamente di almeno 5 km.
5. Il Servizio II della DG ABAP nel prendere atto che la documentazione progettuale presentata è priva del Documento di valutazione archeologica preventiva previsto dall'art. 25, c. 1 del D. Lgs. 50/2016, si concorda con la Soprintendenza, che sulla base di quest'ultimo si riserva di esprimere "il parere di competenza ai fini della tutela archeologica", nel ritenere necessario che il Proponente produca la documentazione archeologica richiamata.

Si rappresenta a **codesto Ministero** che la suddetta richiesta di documentazione integrativa e di modifiche progettuali è **ritenuta necessaria** da parte di questo Ministero ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del dlgs n. 152/2006.

Nota prot. n. 598634 del 27.12.2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali

In riferimento alla nota n. 567415 del 07/12/2022, la scrivente Autorità, esaminati gli elaborati progettuali resi disponibili, comunica quanto segue.

L'intervento in oggetto ricade interamente in area a pericolosità moderata (P1) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022.

Ciò premesso si, rappresenta che, al fine di verificare la coerenza dell'intervento con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del sopra citato Piano, è necessario acquisire la seguente documentazione:

1. l'attestazione del non superamento del rischio specifico medio R2 utilizzando l'applicativo HEROLite, disponibile sulla piattaforma SIGMA all'indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>;
2. la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle N.T.A. (All. A punti 2.1 e 2.2);
3. una adeguata documentazione tecnica (sezioni, prospetti) attestante che l'intervento sarà in ogni caso collocato a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna.

Al fine di poter esprimere il parere di competenza, risulta quindi necessario acquisire la documentazione integrativa sopra richiamata.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA, Nota 26989 del 16.01.2022 della U.O. Vas Vinca Capitale Naturale e NUUV

Fermo restando la titolarità del Ministero della Transizione Ecologica nel svolgere anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza (art. 10, comma 3, del D.lvo 152/2006 e ss.mm.ii.) nell'ambito del procedimento di VIA statale in essere, si riscontra che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000.

Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Falco columbarius*.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, mediante interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee). Le siepi perimetrali all'ambito dovranno presentare preferibilmente una struttura plurifilare e multiplana, di ampiezza non inferiore a 5 m (dall'asse mediano del fusto).

Si raccomanda che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse comunitario e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007).

Infine, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

6. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Richiesta integrazioni n. 1

La Soluzione Tecnica Minima Generale STMG di e-distribuzione Codice Rintracciabilità T0738959 (Elaborato 58_STMG) è mancante dell'allegato relativo alla planimetria che riporta il tracciato di massima dell'impianto di rete: si chiede di inviare il preventivo di connessione completo di tutti gli allegati tecnici necessari.

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta producendo "Preventivo di connessione" (Elaborato 93-STMG-PLANIMETRIA) del 28/03/2023 e "Progetto definitivo connessione" (Elaborato 94-PROGETTO-APPROVATO-E-DISTR), comprendente: Corografia, Planimetria generale, Planimetria delle servitù.

Richiesta integrazioni n. 2

Nella dichiarazione di accettazione del preventivo STMG (Elaborato 59_ACCETTAZ_STMG), non viene indicato se sarà la ditta proponente a procedere direttamente alla realizzazione degli impianti di rete per la connessione ai sensi dell'art. 16 del TICA, o se le opere saranno realizzate dal gestore della rete e-distribuzione: si chiede di riferire in merito e di inviare dichiarazione di accettazione completa in ogni sua parte.

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta producendo "Preventivo di connessione" (Elaborato 93-STMG-PLANIMETRIA) del 28/03/2023, dichiarando quanto segue: "L'installazione e manutenzione degli apparecchi di misura dell'energia sul punto di connessione, secondo quanto da Voi indicato nella richiesta di connessione, sarà effettuata da e-distribuzione, secondo le condizioni generali previste nel contratto del servizio di misura allegato, che riportano anche i corrispettivi e le modalità di fatturazione".

Richiesta integrazioni n. 3

In relazione al progetto definitivo per la realizzazione delle opere di rete, trasmesso dalla Ditta proponente in data 09 marzo 2022 al gestore di rete (Elaborato 61_RICH_APPROVAZ_PD), si chiede di fornire copia della documentazione progettuale definitiva delle opere di connessione approvata e vistata da e-distribuzione, attualmente non presente tra la documentazione agli atti.

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta asserendo che "la dichiarazione di accettazione fornita è completa in ogni sua parte e che (il proponente) si è avvalso della facoltà di cui all'art. 16 del TICA così come descritto negli elaborati progettuali."

Richiesta integrazioni n. 4

Riferire in merito alle procedure autorizzative relative allo spostamento dell'elettrodotto BT collocato all'interno dell'area di progetto denominata "Bagnoli 1".

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta comunicando che "le linee in bassa tensione, essendo amovibili, hanno delle procedure di spostamento semplificate che saranno attivate una volta concluso l'iter approvativo del progetto.

Richiesta integrazioni n. 5

In relazione al progetto definitivo per la messa in opera delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici (Elaborato 19_TAVA06_STRUTT), si chiede di riferire in merito alla profondità di infissione dei pali, con particolare riguardo alle strutture dell'impianto denominato "Bagnoli 1", progettate per essere realizzate all'interno del bacino per compensazione idraulica n. 1.

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta producendo Elaborato 57-TAVA06-STRUTT-REV01 nel quale è indicata una profondità di infissione "da definire a seguito delle prove di cantiere e comunque inferiore a 3,50 metri" (ad integrazione di quanto inizialmente specificato nell' Elaborato 19_TAVA06_STRUTT. L'elaborato non fa specifico riferimento al lotto "Bagnoli 1" ma a tutti e 4 i lotti in progetto.

Richiesta integrazioni n. 6

In relazione al progetto definitivo per il nuovo accesso carraio su via G. Mameli (Elaborato 26_TAVAC01_DETT_ACC_01), il proponente prevede l'intubamento del fossato esistente, per un tratto che consente il passaggio dalla strada pubblica al campo fotovoltaico: si chiede di fornire gli elaborati tecnici (planimetrie con distanze dalle pubbliche vie, sezioni quotate che interessano la sede stradale, dettaglio realizzativo del tratto di fossato da intubare), in scala adeguata, in modo da consentire la verifica delle opere da realizzare e di dimostrare, altresì, che la viabilità di accesso risulti adatta allo spazio di manovra ed al transito di mezzi pesanti per la realizzazione dell'impianto.

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta producendo l'elaborato aggiornato relativo al particolare dell'accesso carraio a servizio del lotto sud, in via G. Mameli (cfr. 69_TAVAC01_DETT_ACC_01_REV01);

Richiesta integrazioni n. 7

Fornire un elaborato con sezioni in scala adeguata in corrispondenza della via G. Mameli, al fine di assumere le informazioni sullo stato di fatto delle aree interessate dagli impianti;

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni trasmettendo un elaborato progettuale specifico con sezione in scala adeguata in corrispondenza di Via G. Mameli (cfr. 63_TAVA12_PLAN_MAMELI).

Richiesta integrazioni n. 8

In relazione al progetto definitivo ai fini del rispetto delle distanze previste dalle normative vigenti e delle fasce generate dai servizi pubblici presenti sull' area di progetto (metanodotto, elettrodotto, canali di scolo, strade, ecc.), le informazioni riportate nell'Elaborato 16_TAVA03_PLAN_FUT, risultano non chiaramente leggibili per la sovrapposizione dei retini: si chiede di fornire un ulteriore elaborato cartografico planimetrico, comprensivo di quote e altimetrie, con chiara individuazione delle distanze e dei distacchi della recinzione e dei manufatti in progetto dal limite di proprietà, dalla strada e dagli immobili esistenti presenti nell'area esterna all'impianto, nonché dai limiti generati dalle fasce di rispetto.

In relazione a quanto richiesto, il proponente ha prodotto tre elaborati: cfr.
59_TAVA08_DIST_CONFINE, 60_TAVA09_DIST_STRADE,
61_TAVA10_DIST_FASCE_RISPETTO.

Richiesta integrazioni n. 9

In merito al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, si chiede al proponente di integrare la documentazione per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- a) **si chiede di inserire nel Piano preliminare una cartografia con il posizionamento dei punti di campionamento;**
- b) **il proponente dichiara che verranno prodotti dalla TOC 72 mc di terre. Non viene tuttavia esplicitato in che modo il proponente intenda gestire tali terre. Si chiede pertanto di chiarire**

Il proponente ha fornito un riscontro trasmettendo il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo aggiornato alla luce della nuova configurazione progettuale (cfr. 81_R-TRS_REV01) e n. 2 planimetrie relative al posizionamento dei punti di campionamento (cfr. 82_TAV-TRS_A e 83_TAV-TRS_B).

Il proponente ha, inoltre, specificato quanto segue “in merito alla gestione delle terre derivanti dai lavori di posa dell’elettrodotta con tecnologia trivellazione orizzontale controllata (TOC) si specifica che il riutilizzo delle terre e rocce escavate è previsto solo in corrispondenza dello scavo della perforazione pilota, in quanto scavo a cielo aperto effettuato con modalità “a fossa” tramite escavatore meccanico e le eccedenze derivanti dalla restante attività di perforazione saranno gestite come rifiuto, quindi inviate a recupero o smaltimento presso centri autorizzati.”

Richiesta integrazioni n. 10

Al fine di verificare la coerenza dell’intervento con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022, è necessario acquisire la seguente documentazione:

- a) **l’attestazione del non superamento del rischio specifico medio R2 utilizzando l’applicativo HEROLite, disponibile sulla piattaforma SIGMA all’indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>;**
- b) **la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle N.T.A. (All. A punti 2.1 e 2.2);**
- c) **una adeguata documentazione tecnica (sezioni, prospetti) attestante che l’intervento sarà in ogni caso collocato a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna.**

In relazione a quanto prodotto dal proponente si richiama il parere espresso dall’Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali nel parere acquisito con prot. n. 204304 del 17.04.2023.

Richiesta integrazioni n. 11

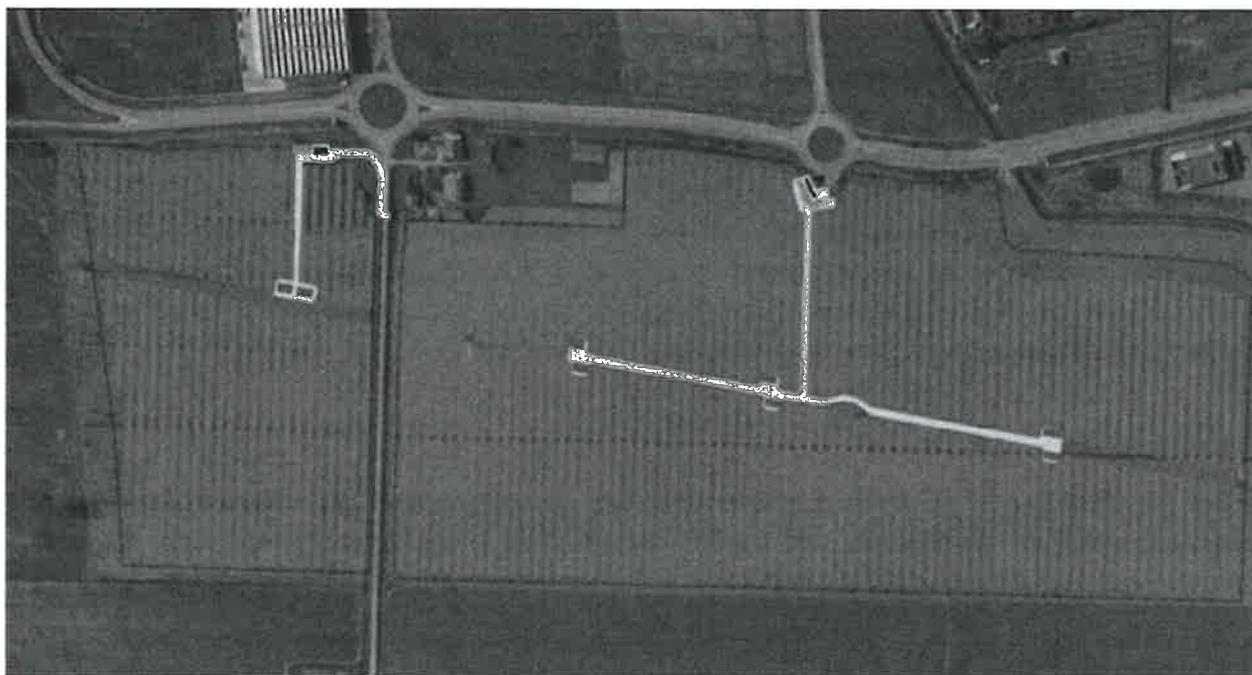
Il proponente fornisca un riscontro alle richieste contenute nelle note prot. n. 590102 del 21.12.2022 e prot. n. 597054 del 23.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra.

In relazione alle richieste contenute nella nota prot. n. 590102 del 21.12.2022, come descritte nel seguito,

Il progetto presentato dalla ditta Chiron Energy SPV 07srl non prevede la realizzazione di nessuna delle principali infrastrutture viarie, come illustrato a *Tav. 03 – Planimetria generale – Stato futuro*, e precisamente:

1. della rotatoria a sud del P.P. D.1/2, a collegamento tra via Mameli, Viale Europa e via Settima Strada; e
2. dell'allargamento/adeguamento della strada comunale via Goffredo Mameli che divide l'impianto fotovoltaico denominato "Bagnoli 1" (posto verso sud) dagli altri "Bagnoli 2", "Bagnoli 3" e "Bagnoli 4" (posti verso nord).

Il tutto come meglio illustrato nella "Figura 5-1 – Vista aerea stato futuro riportata nella documentazione di Progetto Elaborato R – URB", sotto riportata.



e in relazione alle richieste contenute nella nota prot. n. 597054 del 23.12.2022, come descritte nel seguito,

Ci si chiede quindi se l'area di "espansione D1/2", per la parte non attuata del P.P., e di proprietà della Ditta Chiron Energy, sia da ritenersi tutt'ora con tale destinazione, oppure se ai sensi dell'art. 33 della L.R. 11/2004 smi, in funzione all'applicazione del combinato disposto art. 18 della LR 11/04 e dell'art. 13 della LR 14/2017, la stessa, non essendo ricompresa nelle aree su cui riconfermati i vincoli di edificabilità con specifica deliberazione di C.C., sia invece da considerare "Area non pianificata", con le conseguenze del caso.

il Proponente ha prodotto la Relazione di conformità del Progetto agli strumenti urbanistici di Pianificazione Territoriale REV01 (Elaborato 78-R-URB-REV01).

Richiesta integrazioni n. 12

Il proponente svolga una analisi degli impatti, anche cumulativi, rispetto al paesaggio e ai beni tutelati di qualsiasi natura ed espliciti le soluzioni progettuali atte a minimizzare gli impatti su tali beni.

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta producendo la seguente documentazione:

- **ANALISI DEL BACINO VISUALE**, Elaborato 90-R-VIS, comprendente il rilievo fotografico con la individuazione morfologica dei luoghi e dei punti di intervisibilità oltre alla simulazione dell'opera in progetto;
- **RELAZIONE PAESAGGISTICA REV01**, Elaborato 88-R-PAES-REV01. Nell'ambito della relazione paesaggistica la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico sono state ritenute dal proponente non significative, alla luce dell'estensione dell'impianto e vegetazione coinvolta: la superficie attiva complessivamente coinvolta interesserà vegetazione di scarsa valenza naturalistica in quanto incolti erbacei e coltivi. L'interferenza quindi è stata ritenuta dal proponente diretta poco significativa anche se reversibile a lungo termine.
- **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE REV01**, Elaborato 85-R-SIA-REV01. Durante la cantierizzazione (5 mesi) l'impatto è considerato temporaneo e locale. Per quanto concerne la fase di esercizio è prodotto il foto-inserimento dell'opera da differenti punti di osservazione.
- **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**, Elaborato 87-R-PMA-REV01: non è riportata nessuna prescrizione specifica.

Richiesta integrazioni n. 13

L'area in oggetto ricade all'interno di una zona di ripopolamento e cattura (ZRC) ai sensi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027, approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022. Infatti, essa risulta interamente ricompresa nella ZRC identificata con il codice alfanumerico "ZRC_PD_051" e denominata "MORARO", individuata con la citata L.R. 2/2022 nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD). L'area era già presente con le medesime caratteristiche nelle precedenti pianificazioni faunistico venatorie regionali e provinciali. Si chiede perciò di specificare e dettagliare, nell'ambito del SIA, come siano garantiti i requisiti previsti dall'articolo 10, comma 8 lettera b) della L. 157/92 e ss.mm.ii. e nel dettaglio:

- a) **come venga mantenuta o eventualmente incrementata la consistenza e le densità di popolazione della specie *Lepus europaeus* (al momento nell'area ricompresa tra 10 e 20 indd./100 ha);**
- b) **come sia evitata la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura in parola e garantito il passaggio della fauna;**
- c) **come sia garantita l'attività, necessaria, di cattura della fauna selvatica per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento ai fini della ricostituzione e della stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;**
- d) **come sia garantita la possibilità dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive, quali ad esempio volpe, nutria, cinghiale, corvidi e columbidi.**

Il proponente ha dato riscontro alla richiesta trasmettendo lo Studio di Impatto Ambientale e il Piano di Monitoraggio Ambientale (cfr.85_R-SIA_REV01 e 87_R-PMA_REV01) aggiornato, specificando quanto segue: " la recinzione in progetto prevede il passaggio per la piccola fauna. Inoltre, è previsto l'inerbimento, in tutta l'area di impianto, con un miscuglio erbaceo plurispecifico che, unitamente all'installazione di una siepe perimetrale, nonché delle essenze arboreo-arbustive previste ai fini della sistemazione dell'area interna alla fascia di rispetto dello Scolo Sardellon, permettono di migliorare le condizioni dell'ambiente ai fini del

ripopolamento. Inoltre, preme sottolineare che l'area sarà sottratta all'attività agricola intensiva, riducendo la movimentazione di mezzi e azzerando l'utilizzo di prodotti nocivi e/o tossici, tutelando, così, le specie transitanti sulla stessa. La Scrivente si rende inoltre disponibile nel rendere accessibili le aree per l'esecuzione delle indagini necessarie ai fini del monitoraggio delle specie da parte degli operatori designati dall'Autorità competente."

Dalla lettura del SIA aggiornato, risulta, inoltre, quanto segue.

L'area di intervento ricade all'interno di una zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC-051 Moraro) prevista all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2022-2027 ai sensi della L. 157/1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio che definisce all'art. 10, comma 8, lettera b, le Zone di Ripopolamento e Cattura (Z.R.C.) quali zone "destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio".

Il progetto dell'impianto adotta soluzioni progettuali che rendono l'intervento conforme alla ZRC. Il tracciato delle linee elettriche di progetto è totalmente interrato pertanto non interferisce con la ZRC.

Interazione con la Zona di Ripopolamento e Cattura ZRC 051-Moraro. Le opere in progetto non sono in contrasto con le finalità del Piano e con le zone di ripopolamento e cattura, favorendo altresì la riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale in virtù della protezione fisica che si genera in un ambiente 'sorvegliato'. In riferimento alla permeabilità dell'area e quindi all'accesso della piccola fauna ed in particolare della lepre, si ricorda che attorno all'impianto è prevista una recinzione che lascia uno spazio libero da terra di 10-15 cm, che permette agevolmente il transito agli animali. Verrà posta particolare attenzione che la rete non presenti delle punte sul lato inferiore che possano ferire la piccola fauna durante il passaggio. Inoltre, nella taratura dell'impianto di sorveglianza, verrà posta attenzione che il passaggio della piccola fauna, anche già nei pressi della recinzione, non attivi gli allarmi installati. Lungo tutta la recinzione è prevista la realizzazione di una siepe che oltre ad avere un effetto mitigativo rappresenta un luogo di sicuro rifugio per tutto il periodo riproduttivo della fauna. Verranno messe a dimora specie autoctone locali, tipo Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Spincervino (*Rhamnus cathartica*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*) e Prugnolo (*Prunus spinosa*), i cui frutti rappresentano una buona fonte di sostentamento anche nel periodo autunnale.

Sull'area di intervento è previsto l'inerbimento con un miscuglio erbaceo plurispecifico, ad eccezione della viabilità interna e delle cabine. Obiettivo principale dell'intervento di ripristino è la immediata creazione di una copertura vegetale con caratteristiche simili alla fitocenosi presente in zona; il cotico erboso che si formerà rappresenterà una valida protezione fisica del suolo ed eserciterà una efficace azione di contrasto alla diffusione di specie avventizie e/o infestanti, esotiche, provenienti dalle colture agrarie circostanti. S'interverrà quindi con la semina di specie appetite, le quali potranno incrementare la frequentazione del sito da parte delle popolazioni faunistiche, in particolare è prevedibile attuare una semina, anche secondo miscuglio, di essenze gradite al Lagomorfo (lepre) tipo erba medica, trifoglio, lupinella e loietto. Tale scelta collimerà con l'esigenza di contenere l'accrescimento vegetazionale delle erbe spontanee e soddisferà sicuramente la richiesta trofica della lepre. La semina, nelle zone sottostanti le strisce, successivamente ad una lavorazione superficiale del terreno, consentirà il mantenimento di un sito idoneo alla copertura (ombreggiatura durante l'estate) e al rifugio e, quindi, favorevole alla riproduzione in particolare del Lagomorfo. Si prevede inoltre la posticipazione delle lavorazioni di sfalcio estive a fine luglio, affinché siano tutelati i piccoli della stagione e sia favorita una nuova fase vegetativa in concomitanza delle stagioni più fredde. Il problema è dato dal fatto che, a causa del loro naturale istinto ad acquattarsi e a mimetizzarsi nella vegetazione, i cuccioli di lepre non fuggono di fronte al pericolo di una falciatrice in avvicinamento. Questo comportamento istintivo rende particolarmente difficile notare i cuccioli nascosti nell'erba alta dagli operatori. Per meglio tutelare la salvaguardia della fauna verranno adottate tecniche di sfalcio provviste di segnalatore acustico in modo da determinare il temporaneo allontanamento della fauna sul luogo di intervento, evitandone così il ferimento o, peggio, l'uccisione. Infine, in ottemperanza alla richiesta del MIC in fase di osservazioni (rif. 27/12/2022, 0007436-P), l'area ricadente all'interno del buffer di 150 m dallo scolo Sardellon verrà creata una fascia arborea, che interesserà una superficie complessiva di circa 43.000 m², allo scopo di incrementare la vegetazione arboreo-arbustiva nell'area di buffer. L'intervento oltre a rappresentare un'indubbia opera

di miglioramento paesaggistico, già allo stato attuale, incrementerà le zone di rifugio della fauna favorendo le condizioni per la riproduzione e alimentazione. Lo spazio tra le diverse aree che ospiteranno l'impianto delle strutture arboreo-arbustive, sarà oggetto di una semina a perdere di specie erbacee per incrementare la diversità floristica e per fornire un supporto alimentare alla fauna selvatica anche nei mesi autunnali e invernali.

7. PARERI SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Nota del Comune di Bagnoli di Sopra acquisita al protocollo regionale con n. 197709 del 12.04.2023.

Con la presente, in riferimento alla pubblicazione dell'avviso pubblico in data 28/03/2023 sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica delle integrazioni al progetto di cui alla VIA in oggetto, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e smi, si comunicano le seguenti proprie osservazioni ai sensi del c.3 art. 24 del medesimo D.Lgs. 152/06, con particolare riferimento al contenuto del punto 11) della lettera di riscontro trasmessa della Chiron Energy SPV 07 srl.

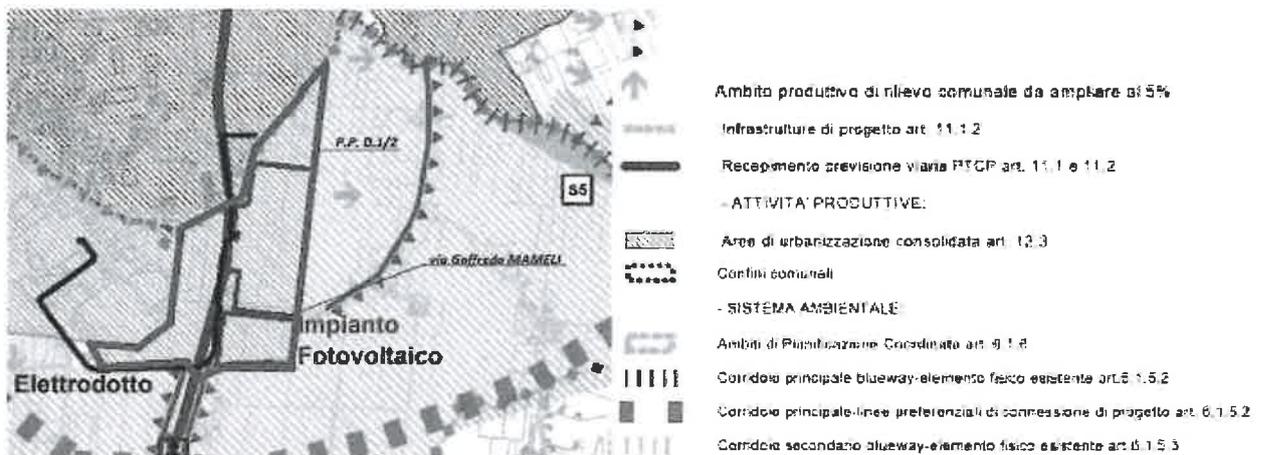
Si rileva che il progetto e le integrazioni prodotte non soddisfa quanto riportato nelle osservazioni trasmesse con propria nota prot. 11852 del 13.12.2023 (prot. Regione Veneto n. 590102 del 21.12.2022).

Il progetto continua a non rispettare la pianificazione provinciale (PTCP), intercomunale (PATI) e comunale (PRG vigente), in quanto non prevede la realizzazione delle PRINCIPALI infrastrutture previste dalla vigente normativa per l'attuazione delle zone di "espansione" ancorché produttive. Si ricorda che l'attuazione delle zone definite di "espansione" vengono da sempre urbanizzate quale intervento propedeutico all'utilizzo dell'area.

Tali opere per il contesto di zona sono:

1. Rotatoria a sud, ad intersezione delle: via G. Mameli e via Settima Strada; e
2. Allargamento/adequamento del tratto di strada comunale via G. Mameli che divide l'impianto fotovoltaico denominato "Bagnoli 1" (posto a sud) dagli altri "Bagnoli 2", "Bagnoli 3" e "Bagnoli 4" (posti verso nord).

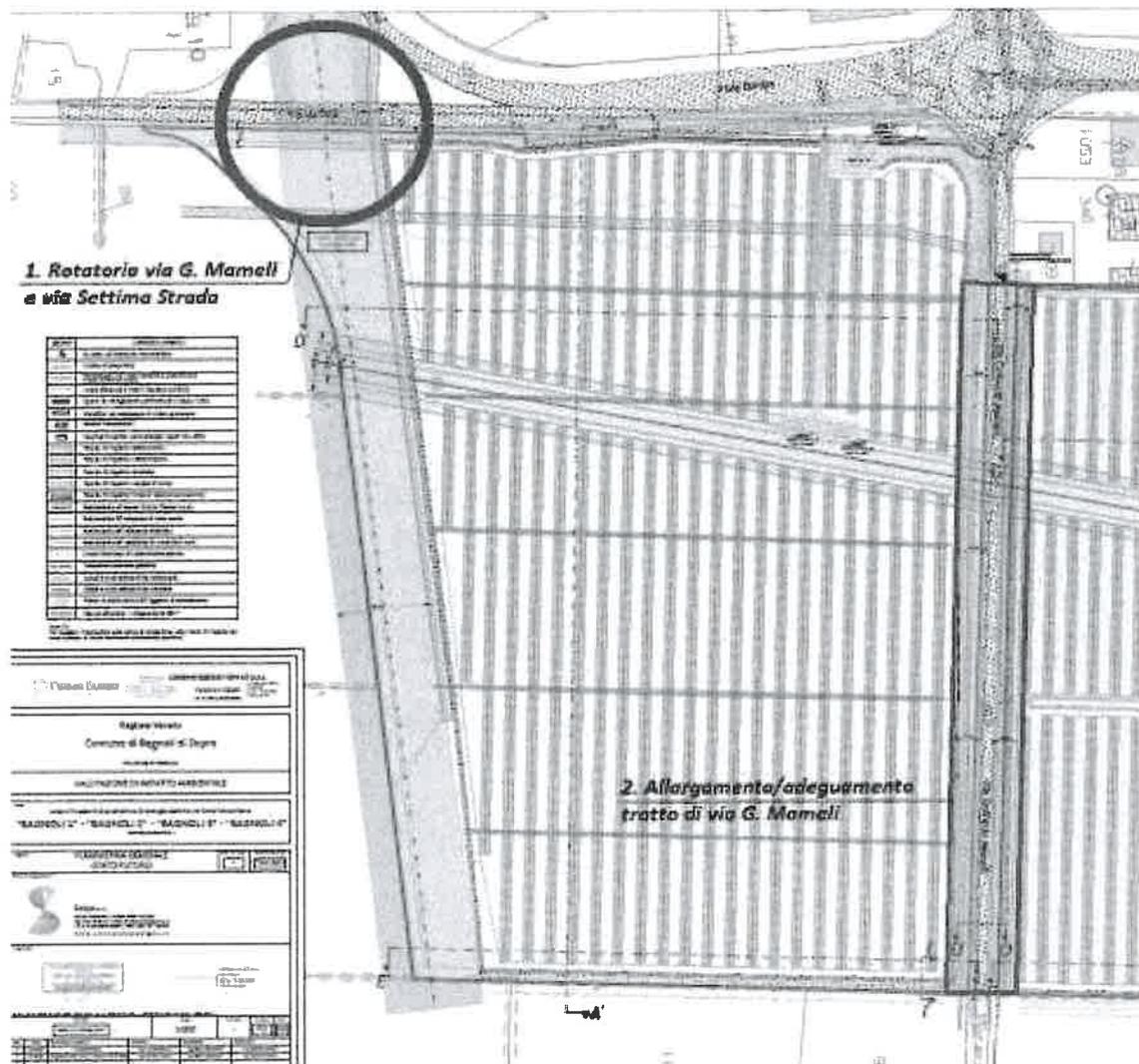
Si ribadisce pertanto la necessità di adeguare il progetto (già in questa fase procedimentale della VAS in funzione proprio al principio di reciproca collaborazione) secondo una pianificazione territoriale congrua e coerente che da tempo le amministrazioni mirano a perseguire. Il complesso produttivo intercomunale (Bagnoli di Sopra, Conselve ed Arre) risulta un comparto molto attivo e dinamico; pertanto è indispensabile garantire la funzionalità dello stesso senza creare imbottigliamenti che comporterebbero limitazione sia alla movimentazione interna/esterna (viabilità), e sia alla previsione di un prossimo sviluppo dell'ambito produttivo verso Est, come da orientamento PATI. Non si tratta dell'urbanizzazione primaria di un ambito circoscritto, quale può essere una strada di lottizzazione, ma di raccordi stradali all'interno di un comparto produttivo intercomunale con viabilità di rilevanza provinciale.



Estratto Tavola 4.A Carta delle Trasformabilità (P.A.T.I. del Conselvano)

Con illustrazione dell'ambito del Piano Particolareggiato denominato "D.1/2" e dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico oggetto di Procedura VAS.

Contrariamente a quanto controdedito, la Tav. A03 prodotta in sede di integrazione mette in evidenza che la ditta non ha nemmeno tenuto in considerazione le infrastrutture da realizzare, occupando con l'installazione dell'impianto fotovoltaico parte delle aree su cui dovrebbero insistere le stesse.



Estratto Tavola A.03 Pianimetria Generale Stato Futuro prodotta in sede di integrazione.
 Con illustrazione delle aree occupate dalla struttura fotovoltaica ed interessate dalle future infrastrutture necessarie per l'area di espansione

La previsione di una nuova area di espansione produttiva risulta necessaria ed indispensabile, in funzione alle richieste di aziende già insediate nella zona industriale, in quanto ad oggi non vi sono lotti disponibili. La presenza o meno di lotti "non edificati" non determina la disponibilità degli stessi alle aziende finitime, se gli stessi risultano di proprietà privata e non di proprietà lottizzante.

Si rammenta che l'area d'intervento, oggetto di pianificazione da tempo per l'ampliamento della zona industriale poi arenata a causa delle condizioni economiche delle ex ditta Lottizzante Attiva spa, è stata interamente acquisita all'asta dalla ditta richiedente a seguito del fallimento della stessa Attiva spa; cosa quest'ultima che solo poche imprese possono permettersi, e certo, non di piccole-medie dimensioni.

Questi eventi "non prevedibili" vanno a determinare, oggi, l'esigenza "concreta e reale" di un'azione di PIANIFICAZIONE da parte dell'Amministrazione comunale, atta al controllo responsabile dello sviluppo del territorio, individuando nuove aree di espansione in attuazione a piani sovraordinati e monitorando le iniziative oggi proposte senza che le stesse possano interferire con le future. Pertanto la controdeduzione esposta dalla Chiron Energy in tema di "saturazione dell'area" risulta infondata.

In relazione alla richiesta di dimostrare la condizione impartita dall'art. 10 bis della L. 34/2022, si fa presente che il rapporto di copertura del 60% massimo deve essere conteggiato in riferimento all'area di proprietà e non come dimostrato in funzione all'intero comparto produttivo intercomunale (Conselve, Bagnoli di Sopra ed Arre). Si sottolinea che la disposizione va in deroga agli strumenti urbanistici comunali ed ai relativi indici di copertura, pertanto il calcolo prodotto e relativa dimostrazione non risulta corretto.

In merito alle motivazioni indicate per la deroga dell'altezza della recinzione (normata dall'art. 60 del RET vigente) quali "sicurezza ed inaccessibilità dell'area a terzi non autorizzati", si denota che le stesse non sono suffragate da esigenze specifiche e/o normative legate all'attività da insediarsi, ma più alla mera definizione di "delimitazione/recinzione". Quest'ultima risulta opportunamente normata all'art. 60 del RET, e prevede un'altezza di ml 1.50. Le motivazioni addotte in sede d'integrazione risultano pertanto generiche ed ingiustificate.

L'ultima controdeduzione, relativa alla ns. nota prot. 11973 del 23/12/2022, risulta non pertinente. La DCC n. 17 del 23/06/2022 ad oggetto "Adozione di Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 50 c. 4 lett. E) della LR 61/85 per la nuova disciplina urbanistica (riconferma) delle previsioni urbanistiche relativamente a "Nuove infrastrutture ed aree per servizi" soggette a decadenza (comb. Disp. Art. 13, c. 14 della LR 14/2017 con art. 18, c. 7 della LR 11/2004), non presenta alcuna relazione alla destinazione propria dell'area produttiva oggetto d'intervento. Di contro, suddetto provvedimento assunto in base ad una norma di livello superiore (art. 18 LR 14/2017), è volto a ri-confermare gli interventi infrastrutturali presente nel PRG e sopra ribaditi (rotatoria ed allargamento tratto di via G. Mameli).

Si dichiara di aver preso visione dell'informativa agli Interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, nota acquisita al prot. reg. con n. 204304 del 17.04.2023.

In riferimento alla pubblicazione dell'avviso pubblico in data 28/03/2023 sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica delle integrazioni al progetto in oggetto, si rileva che non è stata effettuata la verifica della compatibilità idraulica secondo quanto previsto ai punti 2.1 e 2.2 dell'allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), come già richiesto dalla scrivente al punto 2 della nota n. 13905 del 23/12/2022.

Pertanto si esprime parere non favorevole all'intervento in oggetto in quanto non risulta coerente secondo quanto richiesto dalle soprarichiamate Norme Tecniche di Attuazione.

8. VALUTAZIONI

QUADRO PROGETTUALE

Il progetto prevede la realizzazione di un lotto di impianti fotovoltaici a terra della potenza complessiva di 26.669,5 kW costituito da n.4 impianti.

L'impianto sarà di tipo fisso, senza parti in movimento, i moduli fotovoltaici saranno esposti a sudovest e un'inclinazione rispetto al piano orizzontale di 25°.

La superficie attiva complessivamente installata di pannelli fotovoltaici risulterà di circa 125.042 m², mentre la superficie dei pannelli proiettata a terra risulterà pari a 113.326 m².

L'estensione complessiva dell'area recintata risulta pari a circa 294.502 m².

L'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale con un cavidotto: la soluzione tecnica, individuata da edistribuzione con propria S.T.M.G. (codice rintracciabilità T0738959), prevede la costruzione delle nuove linee MT a 20 kV e di un nuovo tratto della linea MT esistente a 20 kV denominata "AGNA".

Tutte le linee saranno costituite da cavi con posa sotterranea. La lunghezza complessiva del cavidotto sarà pari a 2.780 m.

In riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal proponente in risposta alle richieste di integrazioni della Regione del Veneto (nota n. 36504 del 20.01.2023), per i punti da 1 a 8, relativi ad aspetti progettuali, l'istruttoria svolta ha rilevato che gli elaborati integrativi diano riscontro alle richieste.

QUADRO PROGRAMMATICO

DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA E PIANIFICAZIONE COMUNALE

Esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, in relazione al PTRC vigente, ai Piani di Area ed ai piani ambientali regionali, nonché alle tutele paesaggistiche di cui alla parte terza titolo I del D.Lgs. n. 42/2004 e, infine, alla L.R. 17/2022, si rileva quanto segue:

1. l'intervento di progetto ricade nei seguenti tematismi del PTRC vigente:
 - Tav 01a - Uso del suolo-terra: area Agropolitana;
 - Tav. 02 - Biodiversità: corridoio ecologico (area di intervento interessata parzialmente).
2. l'intervento di progetto ricade nel Comune di Bagnoli di Sopra il cui territorio, secondo i tematismi del PTRC vigente - Tav. 06 - Crescita sociale e culturale, risulta interessato dal "Percorso delle Corti Benedettine", ovvero ambiti territoriali bonificati dai monaci Benedettini e recuperati per la viticoltura;
3. l'ambito d'intervento ricade parzialmente in ambito sottoposto alle tutele di cui alla parte terza, titolo I del D. Lgs. n. 42/2004;
4. l'ambito d'intervento ricade in prossimità di una zona industriale/produttiva;
5. l'ambito d'intervento ricade parzialmente in un ambito territoriale particolarmente vulnerabile alle trasformazioni territoriali e del paesaggio, ai sensi della L.R. 17/2022 art. 3 "individuazione degli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione degli impianti".

Ciò premesso, l'istruttoria svolta ha evidenziato che:

- l'intervento risulta coerente con i contenuti del PTRC vigente;
- l'intervento risulta soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 non di competenza della scrivente Direzione;
- relativamente alla destinazione urbanistica vigente per l'area oggetto d'intervento, si prende atto delle considerazioni esposte dal Comune di Bagnoli di Sopra con nota del 23.12.2022 prot. comunale 11973, circa l'intervenuta decadenza delle previsioni urbanistiche a far data dal 25.06.2022, per effetto delle disposizioni dell'art 13 della L.R. 14/2017. All'attualità pertanto l'ambito di intervento risulta essere, secondo la disciplina dell'art. 33 della LR 11/2004, area non pianificata. Si evidenzia tuttavia che per l'area in esame permane la vocazione produttiva secondo le indicazioni strategiche, quindi non aventi valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, sia del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova (che ricomprende l'area nei poli produttivi di interesse provinciale da potenziare) che del Piano di Assetto Intercomunale del Conselvano (che la ricomprende nel consolidato produttivo e di rilievo comunale da ampliare).

UTILIZZO DELL'AREA DI INTERVENTO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Catastalmente i terreni interessati dall'impianto sono censiti al foglio n. 11, mappali 31, 35, 40, 41, 42, 45, 46, 48, e 49, ed al foglio n. 14, mappali 33, 34, 40, 41, 42, 50, 51, 80, 105, 107, 114, 124, 253, 255, 272, 288, 290, e 307 del comune di Bagnoli di Sopra.

Da verifiche eseguite sul fascicolo aziendale attraverso il portale AVEPA, tutti i mappali sopra elencati, nel quinquennio precedente la domanda, risultano condotti dall' AZIENDA AGRICOLA DESTRO ALBERTO (CF: DSTLRT88E28F382D), eccetto i mappali 124, 272, e 307 del foglio 14 che non risultano in capo ad alcun conduttore dell'azienda (ma trattasi di mappali di piccole dimensioni). I terreni su cui verrà realizzato l'impianto nel quinquennio precedente la richiesta risultano investiti a seminativo (mais, frumento) ed in minima parte ad aree di interesse ecologico ai fini PAC. Non sono state riscontrate colture

DOP- IGP, né a colture biologiche, in quanto il conduttore non risulta iscritto al registro SIAN dei produttori biologici.

L'area risulta inserita in zona produttiva ai sensi degli strumenti di pianificazione urbanistica sovra-comunale (PATI e PTCP).

NORMATIVA FOTOVOLTAICI

Si richiama l'art.10, comma 1, della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra", il quale prevede che "le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano ai procedimenti autorizzatori per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge (23.07.2022), sia stata formalmente presentata istanza o altra comunicazione, qualora risulti completa la documentazione ai fini dell'istruttoria o ai fini del decorso dei termini per il silenzio assenso".

Considerato che il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 29/12/2003 n. 387 è stato avviato dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia in data 02.05.2022, precedentemente alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra" - vigente dal 23.07.2022 – si ritiene che pertanto trovi applicazione l'art. 10, comma 1 della Legge Regionale medesima.

Considerato che l'avvio del procedimento di autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 è precedente alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022, si evidenzia che con riferimento ai criteri di individuazione dei siti e delle aree non idonee all'installazione di impianti solari fotovoltaici stabiliti dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 31 gennaio 2013, allegato A, l'area oggetto di intervento interessa parzialmente aree presuntivamente non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, in quanto interessa :

- *in parte Aree tutelate per legge individuate dall'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e*
- *aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrale dal Piano di Assetto idrogeologico (PAI).*

Con riferimento ai contenuti del D.M. 10.09.2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili ed in particolare l'allegato 3, Criteri per l'individuazione di aree non idonee, lettera f), si rileva che l'area oggetto di intervento interessa:

- *zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004 (parzialmente);*
- *aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali (parzialmente).*
- *aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrato nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.;*

Va considerato, a tal proposito, che l'intervento in oggetto ricade interamente in area a pericolosità moderata (P1) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) e che l'art. 16 del PGRA, dispone, al comma 3 che "dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia i Piani stralcio per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali".

Come evidenziato anche dal sopra citato parere del Ministero della Cultura, l'ambito di intervento interferisce, infatti, con la fascia di rispetto dello scolo Sardellon Sorgaglia, soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 con 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004.

Il vincolo paesaggistico, che si estende su entrambi i Comuni di Bagnoli di Sopra e Conselve, intercetta sia l'area di impianto dei pannelli sia l'elettrodotto interrato di collegamento alla rete elettrica nazionale.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA ALLUVIONI (PGRA)

Con riferimento alla pericolosità idraulica dell'area, si evidenzia che l'intervento in oggetto ricade interamente in area a pericolosità moderata (P1) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022.

Al fine di verificare la coerenza dell'intervento con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del sopra citato Piano, con nota n. 36504 del 20.01.2023, è stata richiesta al proponente la seguente documentazione, sulla scorta di quanto evidenziato nella Nota dell'Autorità di bacino distrettuale Alpi orientali n. 13905 del 23.12.2022:

- *l'attestazione del non superamento del rischio specifico medio R2 utilizzando l'applicativo HEROLite, disponibile sulla piattaforma SIGMA all'indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>;*
- *la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle N.T.A. (All. A punti 2.1 e 2.2);*
- *una adeguata documentazione tecnica (sezioni, prospetti) attestante che l'intervento sarà in ogni caso collocato a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna.*

*In riferimento alle integrazioni prodotte dal proponente, l'Autorità di bacino distrettuale Alpi orientali, con nota acquisita agli atti con n. prot. 204304 del 17.04.2023, ha rilevato che non è stata effettuata la verifica della compatibilità idraulica secondo quanto previsto ai punti 2.1 e 2.2 dell'allegato A alle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), **esprimendo parere non favorevole all'intervento in oggetto in quanto non risulta coerente secondo quanto richiesto dalle soprarichiamate Norme Tecniche di Attuazione.***

Con riferimento a quanto previsto dalla DCR 05/2013, allegato A, lettere G ed H, sono state eseguite delle verifiche attraverso il database di AVEPA, dalle quali è emerso che tutti i mappali sopra elencati, nel quinquennio precedente la domanda, risultano condotti dall'AZIENDA AGRICOLA DESTRO ALBERTO (CF: DSTLRT88E28F382D), eccetto i mappali 124, 272, e 307 del foglio 14 che non risultano in capo ad alcun conduttore dell'azienda (ma trattasi di mappali di piccole dimensioni). I terreni su cui verrà realizzato l'impianto nel quinquennio precedente la richiesta risultano investiti a seminativo (mais, frumento) ed in minima parte ad aree di interesse ecologico ai fini PAC. Non sono state riscontrate colture DOP- IGP, né a colture biologiche, in quanto il conduttore non risulta iscritto al registro SIAN dei produttori biologici.

Rete Natura 2000

L'impianto e le relative opere di connessione interessano aree esterne ai siti della rete Natura 2000.

PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE 2022-2027

L'area di intervento ricade all'interno di una zona di ripopolamento e cattura (ZRC) ai sensi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027, approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022. Infatti, essa risulta interamente ricompresa nella ZRC identificata con il codice alfanumerico "ZRC_PD_051" e denominata "MORARO", individuata con la citata L.R. 2/2022 nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD). L'area era già presente con le medesime caratteristiche nelle precedenti pianificazioni faunistico venatorie regionali e provinciali. Con la documentazione integrativa il proponente ha specificato, nell'ambito del SIA, come siano garantiti i requisiti previsti dall'articolo 10, comma 8 lettera b) della L. 157/92 e ss.mm.ii. e nel dettaglio:

- *come venga mantenuta o eventualmente incrementata la consistenza e le densità di popolazione della specie *Lepus europaeus* (al momento nell'area ricompresa tra 10 e 20 indd./100 ha);*
- *come sia evitata la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura in parola e garantito il passaggio della fauna;*
- *come sia garantita l'attività, necessaria, di cattura della fauna selvatica per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento ai fini della ricostituzione e della stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;*

▪ *come sia garantita la possibilità dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive, quali ad esempio volpe, nutria, cinghiale, corvidi e columbidi.*

In riferimento alle integrazioni prodotte dal proponente, si ritiene che:

1. vada privilegiata (per la lepre in particolare) la presenza anche o soprattutto in fregio alle aree ecotonali (ossia ai margini delle fasce arbustivo-arboree o alle aree perimetrali) la presenza di Medicago sativa (una fascia all'incirca di 5 metri) con copertura dal 75% al 100%;

2. vada garantito che il primo sfalcio sia tardivo (dal 15 giugno in poi) o ancor meglio un unico sfalcio annuale da metà agosto, anche in ragione del fatto che non si intende utilizzare o commercializzare il foraggio, che viceversa viene lasciato sul posto.

QUADRO AMBIENTALE

ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO

Il proponente ha dichiarato che non verrà realizzato un impianto di illuminazione esterna.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

In merito alla matrice campi elettromagnetici, la documentazione presentata dal proponente è da ritenersi corretta ed esaustiva.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo aggiornato in seguito alla richiesta di integrazioni. Si concorda con la numerosità dei campioni, il set analitico previsto e la profondità di analisi indicata. Il documento aggiornato inoltre risponde esaustivamente alla richiesta di integrazioni.

RUMORE

Per quanto riguarda la valutazione previsionale acustica, presentata dal proponente, si possono ritenere condivisibili le conclusioni riportate, nelle condizioni di esclusivo funzionamento delle sorgenti di rumore individuate in periodo diurno, che valutano il rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

Il ricettore individuato che risulta essere più penalizzato è il ricettore R2, situato a 5 metri dal confine del terreno considerato dal progetto e che verrà interessato dal rumore proveniente prevalentemente da due coppie di inverter situate a distanze approssimativamente tra 160 e 200 metri dal ricettore. Si evidenzia che per tale ricettore viene stimato un valore di livello ambientale esterno di 51.5 dB(A) e un'attenuazione dovuto al foro finestra di 5 dB(A) che porta a considerare il valore di livello ambientale interno all'abitazione di 46.5 dB(A), e quindi la verifica del criterio differenziale non è applicabile essendo i livelli interni presso i ricettori inferiori a 50 dB(A) durante il periodo diurno.

L'istruttoria svolta ha evidenziato che ai fini della verifica della valutazione previsionale sarebbe opportuno prevedere una misura post operam dei livelli di rumorosità, in particolare presso il ricettore R2, e l'adozione di eventuali accorgimenti per diminuire la propagazione della rumorosità, se opportuni. Si ricorda a tal proposito che il riferimento per la verifica post operam è costituito dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si concorda con le valutazioni effettuate e con la necessità di acquisire dai comuni interessati domanda di autorizzazione in deroga ai limiti per attività rumorosa a carattere temporaneo. Inoltre, si valuta positivamente la previsione di utilizzare barriere mobili in prossimità dei ricettori R1, R2 e R6 durante le operazioni di cantiere in vicinanza degli stessi, al fine di limitare il disturbo da rumore delle macchine operatrici.

9. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

- VISTA la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare;
- il D.lgs. 29/12/2003 n. 387;
 - la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
 - il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
 - D.M. 10/09/2010;
 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016;
 - la D.G.R. n. 1400/2017;
 - la DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 5 del 31 gennaio 2013;
 - la Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022
 - la Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022;
- VISTA l'istanza di procedura di VIA presentata da Chiron Energy SPV_07 srl per l'intervento in oggetto con nota acquisita al prot. MiTE-45002 in data 11.04.2022;
- CONSIDERATO che, con nota prot. n. 153082 del 06.12.2022, il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- CONSIDERATO che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 563015 del 06.12.2022 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;
- ESAMINATA la documentazione integrativa prodotta dal proponente, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e pubblicata sul sito web ministeriale il giorno 28.03.2023;
- CONSIDERATO che in data 28.03.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato l'avviso di avvio una nuova consultazione in relazione alla documentazione integrativa;
- PRESO ATTO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica, composto da n. 4 lotti per una potenza nominale complessiva di circa 26.669,50 kW, e delle rispettive opere di connessione alla RTN, in un'area di superficie di circa 30 Ha situata nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD);
- PRESO ATTO che il tracciato dell'elettrodotto interessa sia il Comune di Bagnoli di Sopra sia il Comune di Conselve (PD);
- CONSIDERATO che il progetto in esame è costituito da un impianto fotovoltaico di tipo fisso senza parti in movimento ubicato a terra e che i moduli installati saranno del tipo bifacciale, e verranno fissati a terra su strutture fisse, inclinati di circa 25° rispetto al piano campagna e con esposizione Sud Ovest;
- PRESO ATTO che in riferimento alle opere di connessione è prevista la posa di un collegamento totalmente interrato di lunghezza complessiva pari a 2780 m;

- CONSIDERATO che l'ambito d'intervento ricade in prossimità di una zona industriale/produttiva e che l'area risulta attualmente coltivata a seminativo;
- PRESO ATTO relativamente alla destinazione urbanistica vigente per l'area oggetto, delle considerazioni esposte dal Comune di Bagnoli di Sopra con nota del 23.12.2022 prot. comunale 11973, circa l'intervenuta decadenza delle previsioni urbanistiche del piano particolareggiato denominato "D1.2", a far data dal 25.06.2022, per effetto delle disposizioni dell'art 13 della L.R. 14/2017;
- CONSIDERATO che ad oggi, pertanto, l'ambito di intervento risulta essere, secondo la disciplina dell'art. 33 della LR 11/2004, area non pianificata;
- RITENUTO tuttavia, che per l'area in esame permanga la vocazione produttiva secondo le indicazioni strategiche, quindi non aventi valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, sia del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova (che ricomprende l'area nei poli produttivi di interesse provinciale da potenziare) che del Piano di Assetto Intercomunale del Conselvano (che la ricomprende nel consolidato produttivo e di rilievo comunale da ampliare);
- VISTO l'art.10, comma 1, della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra", in base al quale *"le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano ai procedimenti autorizzatori per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge (23.07.2022), sia stata formalmente presentata istanza o altra comunicazione, qualora risulti completa la documentazione ai fini dell'istruttoria o ai fini del decorso dei termini per il silenzio assenso"*;
- CONSIDERATO che il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 29/12/2003 n. 387 è stato avviato dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia in data 02.05.2022, precedentemente alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra" - vigente dal 23.07.2022 – e che pertanto trovi applicazione l'art. 10, comma 1, della Legge Regionale medesima;
- CONSIDERATO che l'intervento di progetto ricade nei seguenti tematismi del PTRC vigente:
- Tav. 01a - Uso del suolo-terra: area Agropolitana;
- Tav. 02 - Biodiversità: corridoio ecologico (area di intervento interessata parzialmente);
- CONSIDERATO che l'ambito di intervento ricade parzialmente nella fascia di rispetto dello scolo Sardellon Sorgaglia, soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004;
- CONSIDERATO che con riferimento alla pericolosità idraulica dell'area, l'intervento in oggetto ricade interamente in area a pericolosità moderata (P1) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022 (nota prot. n. 598634 del 27.12.2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali);

RICHIAMATI

i contenuti del D.M. 10.09.2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili ed in particolare l'allegato 3, Criteri per l'individuazione di aree non idonee, lettera f), in riferimento ai quali, l'area oggetto di intervento interessa:

- aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.;
- zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 (parzialmente);
- aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali (parzialmente);

RICHIAMATI

i contenuti di cui all'allegato alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 31 gennaio 2013, "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra", in riferimento ai quali, l'area oggetto di intervento interessa:

- Aree tutelate per legge individuate dall'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrale dal Piano di Assetto idrogeologico (PAI);

CONSIDERATO

che al fine di verificare la coerenza dell'intervento con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del rischio da Alluvioni (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022), con nota della Regione Veneto n. 36504 del 20.01.2023, è stata richiesta la seguente documentazione, sulla scorta di quanto evidenziato nella Nota dell'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali, n. 13905 del 23.12.2022:

- l'attestazione del non superamento del rischio specifico medio R2 utilizzando l'applicativo HEROLite, disponibile sulla piattaforma SIGMA all'indirizzo <https://sigma.distrettoalpiorientali.it>;
- la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle N.T.A. (All. A punti 2.1 e 2.2);
- una adeguata documentazione tecnica (sezioni, prospetti) attestante che l'intervento sarà in ogni caso collocato a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna;

CONSIDERATO

che in riferimento alle integrazioni prodotte dal proponente e pubblicate sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 28.03.2023, l'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali, con nota acquisita agli atti con n. prot. 204304 del 17.04.2023, ha rilevato che non è stata effettuata la verifica della compatibilità idraulica secondo quanto previsto ai punti 2.1 e 2.2 dell'allegato A alle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), **esprimendo parere non favorevole all'intervento in oggetto in quanto non risulta coerente secondo quanto richiesto dalle soprarichiamate Norme Tecniche di Attuazione;**

PRESO ATTO

che con riferimento alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando la titolarità del M.A.S.E. nello svolgere anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza (art. 10, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) nell'ambito del procedimento di VIA statale in essere, si riscontra quanto segue (nota della della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV prot. n. 26989 del 16.01.2022):

Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Bufo viridis, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Falco columbarius. Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, mediante interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee). Le siepi perimetrali all'ambito dovranno presentare preferibilmente una struttura plurifilare e multiplana, di ampiezza non inferiore a 5 m (dall'asse mediano del fusto).

Si raccomanda che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse comunitario e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007). Infine, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

VISTE

le seguenti note acquisite agli atti:

- prot. n. 585097 del 19.12.2022 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- prot. n. 590102 del 21.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 597054 del 23.12.2022 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 851 del 02.01.2023 del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- prot. n. 598634 del 27.12.2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali;
- prot. n. 26989 del 16.01.2022 della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV;
- prot. n. 27505 del 16.01.2023 della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia
- prot. n. 28003 del 17.01.2023 della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;
- prot. n. 197709 del 12.04.2023 del Comune di Bagnoli di Sopra;
- prot. n. 204304 del 17.04.2023, dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali.

VALUTATE

le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento;

VISTI i contributi del gruppo istruttorio agli atti degli uffici regionali e i pareri pervenuti;

CONSIDERATO che, sulla base del parere dell'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali acquisito il 17.04.2023 con n. 204304, non risulta possibile, ad oggi:

- esprimere un giudizio positivo in merito alla coerenza programmatica dell'intervento, con riferimento al vigente Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni da ultimo approvato con D.P.C.M. del 01.12.2022 (pubblicato in G.U.R.I. il 07.02.2023);
- valutare compiutamente l'idoneità dell'area all'installazione dell'impianto, in ragione del fatto che lo stesso, poiché ricade in area a pericolosità moderata P1 nel vigente PGRA, insiste su un'area afferibile ad "aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.;" (D.M. 10.09.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", l'allegato 3, lettera f). L'art. 16 del PGRA, dispone infatti, al comma 3 che "dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia i Piani stralcio per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali";

VISTA la necessità di esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale;

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A. e il rappresentante Sistemi Territoriali S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, **un parere non favorevole** in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento esaminato, in quanto lo stesso non risulta coerente alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA), fatte salve tutte le considerazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti utili puntualmente dettagliati al Capitolo 8 del presente Parere, che si richiede siano fatti propri da parte dell'Autorità Competente all'interno dell'iter di valutazione in ambito nazionale.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Eva Maria Lunger*

Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Dott. Luca Marchesi*

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to *Ing. Lorenza Modenese*

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Avv. Cesare Lanna*